N. 50 — Domenica 19 Febbraio | ANNO XXXIII — 1899 TORINO | D[illegible] — N. 50

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Loubet eletto presidente della Repubblica francese.

(Dispacci particolari alla Stampa da Parigi e da Versailles).

Nella mattinata.

Gli sforzi degli anti-revisionisti contro Loubet.

Parigi, 18, ore 11,40.

Mentre ieri sera la candidatura del presidente del Senato, Loubet, come vi telegrafai, pareva certa, stamane nel mondo politico si assicurava che avesse perduto terreno, perchè, essendo vivamente appoggiata dai dreyfusisti, era per ciò solo vivamente combattuta dagli anti-dreyfusisti.

Il lavorio fatto da questi per combattere la candidatura Loubet è stato vivissimo a notte tarda al Circolo repubblicano di via Grammont vi fu una violenta manifestazione contro Loubet: si gridò: *Conspuez Loubet! Abbasso Arton ed il Panama!*

I giornali anti-dreyfusisti del mattino attaccavano furibondi il Loubet. Più di tutti furibondo l'ex-procuratore generale della repubblica Quesnay de Beaurepaire, il quale, dal solito *Echo de Paris*, scagliò tutte le ingiurie possibili al candidato Loubet. In un articolo intitolato: « Loubet ed il Panama », l'attuale presidente del Senato viene accusato di aver lasciato cadere dolosamente, con artifizi, il termine prescritto per poter agire giudizialmente contro i personaggi parlamentari implicati nell'affare del Panama.

Ecco il motivo, dice il Beaurepaire, per il quale non si potè procedere contro i grandi panamisti.

Beaurepaire dice inoltre di possedere alcune lettere assai compromettenti di Loubet e di poter provare che questi conosceva la lista dei compromessi nel Panama fin da quando, essendo presidente del Consiglio, nel 1892, alla tribuna del Senato, dichiarava di non conoscere la famosa lista.

In complesso il Beaurepaire vorrebbe far credere che Loubet fece tutto il possibile per salvare i compromessi nella losca faccenda.

Questi attacchi e queste calunnie produssero una impressione più apparente che reale; ma bastarono perchè nella mattinata si desse come meno probabile la riuscita di Loubet. Però, verso il mezzogiorno, l'impressione era passata e maggiore calma sottentrata negli animi. Parecchi fra gli stessi anti-dreyfusisti osservavano che il Loubet non si era troppo compromesso nell'affare Dreyfus nè in un senso nè nell'altro; quanto alle accuse di Beaurepaire il tempo aveva fatto giustizia, e la nomina del Loubet a presidente del Senato avvenuta non molto dopo lo scandalo del Panama era una prova che i suoi colleghi non lo reputavano compromesso in modo alcuno nello scandaloso affare.

Perciò verso mezzogiorno, pur prima che i deputati e i senatori partissero per Versailles, le probabilità di riuscita di Loubet erano di nuovo aumentate, e da molti si dava come sicura la sua nomina a primo scrutinio.

Con queste previsioni si parte per Versailles. Noto per la cronaca che la mattinata trascorse senza incidenti; solo i nazionalisti fecero grande accoglienze a Déroulède, che arrivava a Parigi, alla stazione di Lione, proveniente da Nizza; lo hanno accompagnato alla stazione di Saint-Lazare, fra continue acclamazioni, senza altri incidenti.

La partenza per Versailles.

Versailles, 18, ore 15,20.

Trovai grande animazione alla stazione di Saint-Lazare, donde ha luogo la partenza per Versailles. Molta curiosità per vedere i membri del Parlamento che si recano al Congresso. Molti treni straordinari partirono per Versailles. Tutta la linea ferroviaria è custodita da piantoni di truppa. Nella piazza della stazione di Versailles ed anche dinanzi al palazzo dove si tiene il Congresso sono schierate altre truppe in alta tenuta.

Al *Café des Réservoirs* sono i soliti gruppi dei personaggi politici più importanti.

Così a Parigi come a Versailles, il pubblico assiste indifferente a tale apparato di forze.

A Versailles.

Il Congresso nazionale a Versailles.

Versailles, 18, ore 15.

Arrivando a Versailles, apprendo che Méline, stamattina, dichiarò definitivamente di non porre la propria candidatura alla presidenza della Repubblica.

In una riunione di repubblicani progressisti, tenutasi proprio prima della seduta, Cochery annunziò la desistenza di Méline. Anche Dupuy insiste a non volersi portare contro Loubet.

Tuttavia si ritiene che gli amici dell'uno e dell'altro voteranno egualmente per il loro candidato.

La sala del Congresso presenta il solito aspetto grandioso; le tribune riboccano di pubblico; la tribuna diplomatica è affollata anch'essa.

Benchè gli animi siano assai agitati per la questione Dreyfus, si ritiene che la solennità della seduta non verrà gravemente turbata.

Presiede il Congresso nazionale, come vuole la legge, il presidente del Senato, Loubet, che è pure candidato alla Presidenza della Repubblica. Quand'egli si insedia alla presidenza, scoppiano grandi applausi che lasciano prevedere già probabilissima l'elezione di Loubet.

Il presidente dà lettura della legge costituzionale, indi ordina che si proceda alla votazione per la elezione del presidente della Repubblica.

I membri del Congresso si recano per appello nominale alla tribuna a deporre il loro voto nell'urna.

All'una e mezzo comincia lo scrutinio: si accentua sempre più la voce che Loubet riuscirà al primo scrutinio. Molti amici si recano a complimentare Loubet in anticipazione. Egli risponde a tutti dicendo: « Se mi amate, non auguratemi di essere eletto. »

Mentre telegrafo è cominciato lo scrutinio con la lettera *D*. Quando Drumont, il noto antisemita e direttore della *Libre Parole*, salo per votare, l'anarchico Sebastiano Faure grida dalla tribuna dei giornalisti: *Abbasso i gesuiti!*

Papillot risponde: *Abbasso gli ebrei!* Seguono applausi e disapprovazioni; vi è un po' di confusione.

Il presidente minaccia i disturbatori di espulsione.

Papillot dice: « Se non viene espulso Sebastiano Faure mi difenderò a colpi di rivoltella. »

Poco dopo il chiasso era finito, senza bisogno di espellere nessuno.

Partecipa alla votazione anche il presidente della Camera, Deschanel.

Anche la votazione di Déroulède, come era a prevedersi, diede occasione ad un incidente. Prima di deporre la sua scheda nell'urna, Déroulède fa segno di voler parlare. Il presidente gli ordina di tacere. Déroulède insiste. Carnot si slancia per farlo discendere dalla tribuna. Déroulède porta la mano alla tasca, come per impugnare la rivoltella. Intervengono gli uscieri. L'incidente finì.

Vivi segni di attenzione quando vota Méline; si viene a sapere che la sua scheda porta il nome di Loubet.

Lo scrutinio segue lentamente senza altri incidenti fino alla lettera *Z*. Poi si chiama la lettera *A*, senza incidenti. Alla lettera *B*, Baudry d'Asson tentò di fare una dichiarazione di voto; impedito energicamente dal presidente, gridò: *Viva il re!*

Senza altri incidenti la votazione è terminata alle 14,56 (ora di Parigi, 15,45 ora italiana).

Prima che si proceda allo spoglio delle schede, abbiamo un incidentino. La riuscita di Loubet è certa. Provost-Delaunay, realista, si avvicina a Loubet e gli dice che lo saluta per sempre, non potendo per le sue convinzioni monarchiche frequentare l'Eliseo.

Loubet risponde: « Non è colpa mia se sarò eletto presidente della Repubblica. Anche poco fa ho proposto a Méline di cedergli il posto. »

Méline, informato di queste parole, replicò: « Dite a Loubet che mente! »

Il risultato della votazione.

Versailles, 18, ore 15,50.

Lo scrutinio della votazione si fa in mezzo ad una vivissima attenzione, quantunque non vi sia più dubbio che Loubet sarà eletto a primo scrutinio.

Lo scrutinio dura un'ora precisa.

Si proclama il risultato.

Votanti **812**.

Loubet ottiene **483** voti
Méline » **279** ».

È dichiarato eletto a primo scrutinio **Loubet**.

La nomina comunicata a Loubet.

L'ingresso a Parigi.

Dimostrazioni — impressioni e commenti.

Dupuy dimissionario.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 23:

La lettura dei risultati dello scrutinio delle schede fu fatta al Congresso d'oggi dal vice-presidente anziano del Senato, Frank Chauveau, fra un religioso silenzio, per quanto già se ne conoscessero i risultati.

Quando Chauveau proclamò Loubet eletto a presidente della Repubblica, la Sinistra scoppiò in prolungati applausi, mentre la Destra si abbandonava a violenti esclamazioni cui dagli altri banchi si rispondeva col grido: *Viva la Repubblica!*

La seduta venne tolta immediatamente, fra i più animati commenti e le previsioni che i congressisti uscenti scambiavano con la folla delle tribune.

Intanto Loubet riceveva la comunicazione ufficiale della sua nomina da Frank Chauveau e da Dupuy. Chauveau si recò a trovarlo nel salone, e, comunicatogli l'esito della votazione, si congratulò vivamente con lui che dall'alto seggio di presidente del Senato andava ancora più in alto.

Furono molto notate le parole con cui gli rispose Loubet, il quale disse che avrebbe fatto di tutto per soddisfare i bisogni del paese e ristabilire fra tutti i repubblicani la concordia compromessa dagli avvenimenti. Queste sue poche frasi furono entusiasticamente applaudite dai presenti.

Si giudicò abile che le prime parole di Loubet fossero una risposta indiretta a quelli che avevano fatto apparire la sua come una candidatura di partito.

Anche Dupuy si recò subito da Loubet e gli lesse il processo verbale della seduta del Congresso. Molti altri deputati e senatori si recarono quindi a congratularsi con Loubet.

Dopo questi brevi ricevimenti, Loubet salì in un *landau* scortato da un drappello di dragoni e si avviò alla stazione. Durante il percorso dal Congresso alla stazione la folla acclamò Loubet. Non mancarono però le dimostrazioni ostili dei nazionalisti anti-revisionisti, capitanati dal solito Déroulède, e irritati per la riuscita del candidato patrocinato anche dall'*Aurore* e da altri fogli dreyfusisti.

Alla stazione di San Lazzaro si rinnovarono gli applausi e, naturalmente, anche alcune dimostrazioni ostili, con grida di vario genere.

Un gruppo di nazionalisti si recò poi alla statua di Giovanna d'Arco, in via di Rivoli, ove Déroulède pronunciò un discorso. Poscia i dimostranti si recarono sui *boulevards*, respinti qua e là dalla Polizia.

Un nucleo di dimostranti ostruì per qualche tempo il *passage des panoramas*, in cui, anzi, mi trovai bloccato io stesso mentre mi recavo al telegrafo.

Dinanzi agli uffici della *Libre Parole* vi furono le solite grida. Vi furono parecchi arresti in varii luoghi e anche davanti all'Eliseo.

All'Eliseo Loubet si recò per presentare i suoi omaggi alla vedova del defunto presidente. Poscia andò al Ministero degli esteri, dove ricevette subito il Corpo diplomatico.

Dupuy, mentre Loubet trovavasi al Quai d'Orsay, gli presentò le dimissioni del Gabinetto. Loubet lo pregò di rimanere in carica. I ministri prenderanno una decisione definitiva nel Consiglio che terranno martedì.

Le dimissioni di Dupuy si ritengono una formalità per lasciare Loubet libero nella sua azione; ma la situazione parlamentare essendo immutata, è certo che Loubet riconfermerà il mandato a Dupuy o che questi ritirerà le dimissioni.

Frattanto verso le 19 è cominciato a piovere, disperdendo completamente i dimostranti e i curiosi che affollavano i *boulevards*.

Dovendo riassumere le impressioni della giornata d'oggi, si può dire che l'elezione di Loubet non ha certo riscosso la generale approvazione come quelle di Carnot e di Faure che, non essendo uomini di partito, non avevano avversari.

Va per altro notato che il carattere politico di Loubet fu, più che altro, accentuato per interesse di parte, dai suoi fautori e dai suoi avversari.

Del resto alle superficiali dimostrazioni e alla campagna già intrapresa da una parte della stampa, risponderà meglio di tutte l'imponente maggioranza ottenuta dal Loubet al Congresso, maggiore di quelle che ebbero Casimir-Périer e Faure; e la simpatia larghissima ch'egli gode fra i repubblicani d'ogni gradazione.

Commenti alla nomina di Loubet.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,15:

Stante l'ora tarda in cui si conobbe l'elezione di Loubet, i giornali si limitano a pubblicare la notizia, accompagnata da brevi cenni biografici. Nessun commento, nessun giudizio ancora. L'impressione però a Montecitorio e nei circoli politici e giornalistici è ottima; si ritiene che il principio repubblicano esca rafforzato dall'elezione.

***

Roma, 18, ore 22,35. — La *Tribuna*, commentando l'elezione di Loubet, si augura che il suo nome sia nome di giustizia e di pace. Anche l'*Opinione* e la *Capitale Italiana* che per la prima dette in Roma la notizia dell'elezione, si esprimono nello stesso senso.

***

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 19,10:

La *Freie Presse*, nel suo articolo di fondo, accennando all'elezione del presidente, osserva che i gruppi repubblicani marciano in buon ordine e disciplinati, mentre i pretendenti non diedero segno di vita, e sintetizza la situazione in queste parole: « La Repubblica mobilizzò più presto che la monarchia. »

EMILIO LOUBET

Versailles *locuta est*; e la Repubblica francese ha il suo nuovo pontefice massimo. L'ottavo presidente della Repubblica è, come i suoi più recenti predecessori (tranne Casimir-Périer) una figura poco accentuata, che uno storico dovrebbe dipingere con tinte neutre: il che spiega tanto più la scelta, poichè al posto che sta al di sopra d'ogni altro è naturale che si metta chi non ha una volontà troppo energica, un carattere a un indirizzo troppo colorito, in modo da potersi meglio piegare alle esigenze della impersonalità irresponsabile che la costituzione gli impone.

Emilio Loubet non è certo tra le figure più note della scena politica francese, benchè da oltre due anni coprisse una delle più alte cariche dello Stato — quella di presidente del Senato — e per nove mesi sia stato a capo del Governo del suo paese, nel 1892, come presidente dei ministri.

Loubet ha 61 anno, essendo nato il 31 dicembre 1838 a Marsanne, piccolo Comune nel dipartimento della Drôme. Prese la sua brava laurea in leggi, e si mise, e con fortuna, a fare l'avvocato a Montélimar, ove si stabilì e dove, in prosieguo di tempo, venne nominato sindaco. Era un *liberale*, come si chiamavano sotto l'impero i repubblicani moderati, per distinguerli dai repubblicani accesi, e magari rivoluzionari, una Rochefort. E repubblicano moderato rimase anche sotto la Repubblica, e come tale si portò candidato alle elezioni del 1876, riuscendo a vincere un bonapartista fin allora invincibile, il Lecroix Saint-Pierre.

Fu rieletto nel 1877 e nel 1881: e contò fra i sostenitori di Gambetta e di Ferry, ai quali diede il suo voto nelle loro campagne contro la separazione della Chiesa dallo Stato, e in favore dei crediti per la Tunisia e per il Tonkino.

Nel 1885 fu eletto senatore, ed anche al Lussemburgo si schierò tra la Sinistra moderata.

Due anni dopo il Loubet riceveva nel suo dipartimento della Drôme il generale Boulanger, allora ministro della guerra, e gli rivolgeva un saluto calorosissimo.

Pochi mesi dopo, nel dicembre 1887, Loubet faceva la sua prima e molto fugace comparsa al potere, prendendo il portafogli dei lavori pubblici nel Gabinetto Tirard. Poco più tardi al Tirard succedeva il Floquet, ed anche questi cercava di tenersi al fianco il Loubet, ma egli rifiutava, non condividendo il programma di revisione della Costituzione che in quei giorni il Floquet propugnava.

Tenutosi in un'ombra relativa per quattro anni, il Loubet doveva poi ricomparire, d'un tratto, e quasi inaspettatamente, ai primi posti della scena parlamentare. Si era nel gennaio 1892: era al potere Freycinet, che aveva al suo fianco Constans, il debellatore di Boulanger. Nella memorabile seduta del 19 gennaio un acceso boulangista, Francis Laur, chiede dalla tribuna al Governo che cosa intenda fare a proposito delle gravi accuse lanciate dall'*Intransigeant* contro un suo membro *flétri par l'opinion publique*. A queste parole il Constans, che era il ministro designato da Laur, è di un salto alla tribuna, si scaglia sul Laur, lo schiaffeggia..... La seduta è sospesa: al suo riaprirsi, Constans si scusa dinanzi ai colleghi di non aver saputo padroneggiarsi.

Dopo un mese, ritorna alla tribuna la questione dello schiaffo, con un'interpellanza: perchè non si sia proceduto contro Constans. Contemporaneamente si presenta un'altra mozione, anch'essa avversa al Ministero, per il progetto anticlericale sulle Associazioni. La Camera dà ragione al Gabinetto nella questione dello schiaffo; ma poi, con un subitaneo voltafaccia, lo batte con 100 voti di maggioranza nella questione delle Associazioni. E così Freycinet naufraga.

La crisi fu laboriosa. Si tentò una combinazione Ribot; poi si passò a Rouvier, a Bourgeois, a Constans..... Nessuno riusciva, ed erano tutti dei più eminenti parlamentari. Allora il Carnot, che teneva la presidenza della Repubblica, pensò ad un uomo che fosse all'infuori delle solite gare partigiane e che quindi più facilmente riuscisse a concentrare le forze necessarie per sorreggere un Gabinetto; e, fra la sorpresa dei più, chiamò il Loubet.

Questi compose rapidamente il Ministero. Restò con lui, all guerra, il Freycinet; agli esteri il Ribot, che doveva poi raccogliere la sua successione; alla giustizia il Ricard, chiamato più tardi a sì ingrata parte nell'affare del Panama; alle finanze il Rouvier, una delle teste forti dell'opportunismo; alla marina, prima il Cavaignac, poi il Burdeau, e, ancora, Jules Roche, Viette, Develle.

***

Il 3 marzo Loubet leggeva alla Camera la sua dichiarazione ministeriale, e, sul punto che aveva costato la vita al precedente Gabinetto, proclamava ch'egli avrebbe rispettato il Concordato, che non credeva dover preparare la separazione della Chiesa dallo Stato, ma che non avrebbe tollerato alcuna ingerenza straniera nelle cose interne di Francia — chiara allusione agli intrighi orditi in quei giorni dalla Santa Sede per mezzo dei vescovi francesi.

La Camera approvava questa dichiarazioni con 341 voti contro 91. Era un buon principio, e, difatti, il Ministero Loubet durò nove mesi, durata non disprezzabile per la Francia, che dal 1892 ad oggi, cioè in sette anni, ha visto succedersi *undici* Ministeri: e se si tien conto che uno di questi, quello presieduto da Méline, resistette oltre due anni, si vede quale effimera vita appena semestrale abbiano avuto, in media, gli altri dieci!

L'esistenza del Gabinetto Loubet non fu, tuttavia, delle più felici. Ai suoi esordii fu contrassegnata da una vera fioritura di gravissimi attentati anarchici; a quei giorni del marzo 1892, infatti, risale l'esplosione di via Clichy, dovuta al famigerato Ravachol, il quale volle così vendicare la sua setta contro l'avvocato generale Bulot, che aveva fatto la requisitoria contro gli anarchici Levallois e Perret, e che dimorava appunto nello stabile fatto saltare in aria con la dinamite.

Un mese dopo, il 25 aprile, era un altro orribile attentato: e questa volta saltava in aria il *Restaurant Véry*, quello in cui era stato arrestato Ravachol. Altri attentati minori si aggiunsero a questi, ed altri gravi scandali provocati dagli anarchici persino in chiesa. Loubet prese, allora, il suo partito: e propose una modificazione al Codice penale, equiparando agli incendi volontari, e punendoli con la morte, i reati commessi con gli esplosivi.

Dopo vari mesi, poco prima ch'ei lasciasse il potere, gli attentati anarchici si rinnovavano, istigati dalle apologie di una stampa forsennata; ed ecco il Loubet proporre e far approvare (e fu l'ultimo suo atto di governo) notevoli modificazioni alla legge sulla stampa, aggravando le pene pei delitti di provocazione al furto, al saccheggio, all'assassinio, all'incendio, ai reati militari.

Un altro punto notevole nell'azione del Gabinetto Loubet fu la spinta data all'espansione coloniale, facendo approvare un credito di fr. 260,000 per la conquista del cosidetto Sudan francese (*hinc prima mali labes*..... per la lezione di Fashoda), e facendo condurre energicamente a termine dal generale Dodds l'occupazione del Dahomey, e la cattura di re Béhanzin. Nel frattempo si spingevano attivamente le fortificazioni di Biserta, severo ammonimento all'Italia e all'Inghilterra; e il ministro della guerra, Freycinet, visitava le Alpi alla frontiera italiana, per aumentarne le difese.

Verso l'Italia vi fu tuttavia in Francia, in quel torno, un momento di riavvicinamento: all'ambasciatore Menabrea succedeva, fra molte speranze, il Ressman, nel luglio — e nel successivo settembre una squadra francese, comandata dall'ammiraglio Rieunier, ancorava nel porto di Genova, unendosi alle altre flotte estere venute ad onorare il centenario di Cristoforo Colombo.

Altre notevoli cose di quel Ministero: il socialismo ebbe poco sviluppo, e lo dimostrarono le elezioni municipali e il pacifico svolgersi del 1° maggio: si celebrò, il 22 settembre, il centenario della Repubblica francese; si compose la grave questione degli scioperi di Carmaux, nella quale il Loubet venne chiamato ad arbitro, e pronunciò un lodo che fu, a dir vero, accusato di soverchia cedevolezza alle pretese degli scioperanti.

***

Ma già il regno di Loubet era per tramontare. Stava per discutersi il grande processo del Panama. In una seduta il cui ricordo e le cui conseguenze pesarono ancora gran tempo sul parlamentarismo francese, il 21 novembre, il deputato Delahaye salì alla tribuna, accusando nientemeno che 150 dei suoi colleghi di aver preso denari dalla Compagnia del Panama per votare la legge che permise quel gigantesco affare finanziario.

Ad appurare le accuse, il Loubet propose che si nominasse una Commissione parlamentare di 33 membri: così fu fatto, e a presiederla venne scelto il Brisson.

Intanto ecco morire all'improvviso il barone Giacomo Reinach, pel cui mezzo la Compagnia del Panama avrebbe corrotto gli uomini parlamentari. Si disse che il Reinach si era suicidato: ma la voce pubblica non tardò ad affermare che.... lo avevano *suicidato*, come un Abdul-Aziz qualunque.

Fu fatta grave colpa al Gabinetto di non aver promosso piena luce sulla faccenda, ordinando l'autopsia. Brisson, a nome della Commissione, riconobbe lealmente il concorso datogli da Loubet. Questi, con un po' di abilità, avrebbe potuto scolparsi e vincere, ma, stanco di tante accuse, preferì cadere. E così il 28 novembre presentava le sue dimissioni.

L'incarico del nuovo Ministero venne dato al Ribot; questi volle che il Loubet gli rimanesse al fianco, al portafoglio degli interni. Ma dopo poche settimane anche questo Ministero cadeva; cadeva, il 10 gennaio 1893, il giorno in cui si aprivano le udienze del processo Lesseps; si dimetteva, la mattina, prima che, nel pomeriggio, si riaprisse la Camera. Non era una sconfitta parlamentare, ma una crisi interna.

Loubet usciva dal Ministero per non più rientrarvi. Si fece un momento il suo nome come di un caposaldo del Gabinetto Ribot, nel gennaio 1895, ma non ne fu nulla.

Nell'ottobre 1896 moriva il vecchio Challemel-Lacour: e Loubet era eletto presidente del Senato in sua vece, ed in tale carica rimase sino al voto di ieri che lo fa salire d'un gradino ancora, al posto supremo.

I tre Congressi precedenti.

Diamo, a titolo di curiosità, i risultati dei precedenti Congressi di Versailles:

Congresso del 3 dicembre 1887. — Votanti 852, maggioranza assoluta 212.

Primo scrutinio: Sadi-Carnot voti 303, Ferry 212, Saussier 148, Freycinet 76, Appert 72, Brisson 26, Floquet 5, dispersi 7.

Secondo scrutinio: Sadi-Carnot è eletto presidente con 616 voti. Seguono: Saussier con voti 188, Ferry 11, Freycinet 5, Appert 5, Felice Pyat 1.

Congresso del 27 giugno 1894. — Votanti 851, maggioranza assoluta 422. Casimir-Périer viene eletto a primo squittinio con 451 voti. Brisson ne ebbe 195, Dupuy 97, generale Février 53, Arago 27, dispersi 22.

Congresso del 17 gennaio 1895. — Votanti 793, maggioranza assoluta 398.

Il primo scrutinio dà i seguenti risultati: Brisson voti 338, Faure 244, Waldeck-Rousseau 184.

Waldeck-Rousseau desiste pubblicamente dalla sua candidatura a favore di F. Faure.

Il secondo scrutinio dà il risultato seguente: Félix Faure è eletto con voti 430; segue Brisson con voti 361.

COSE D'AFRICA

Troya non lascia ancora l'Eritrea.

Roma, 18, ore 20,40. — L'*Esercito* annunzia che il colonnello Troya parte per l'Italia con uno dei prossimi postali, lasciando il comando delle truppe coloniali all'ufficiale più anziano.

***

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,55:

Si conferma che le notizie pervenute dall'Eritrea al Governo sono sempre più tranquillanti. Nulla di nuovo per ora si prepara a proposito della Colonia, il cui comando militare rimane sempre affidato al colonnello Troya. Questi ora adempie al suo ufficio con piena soddisfazione propria e del Governo.

Menelik pensa sempre al Nilo Bianco?

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18, ore 18:

Le *Viedomosti* ricevono da Adis-Abeba che il degiac Tessama, il quale si trova sempre nelle pianure del Nilo, ha ora rinforzato il suo esercito con altri 6000 uomini, di guisa che egli si trova attualmente alla testa di 10,000 uomini. Quale sia lo scopo di questo più che raddoppiarsi delle sue truppe è ignoto. Ma siccome egli era stato mandato da Menelik all'incontro del comandante Marchand, quando questi era ancora a Fashoda, si può avere un lontano sospetto che il negus non abbia completamente rinunziato ai suoi antichi progetti e che ora mandi il degiac Tessama verso il Nilo Bianco.

I ministri a consiglio.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,45:

All'odierno Consiglio dei ministri erano presenti tutti i membri del Governo. Vi si parlò avanti tutto della rappresentanza dell'Italia ai funerali di Faure, lasciando al Re di decidere al riguardo.

Si trattò poi delle dichiarazioni da farsi lunedì, essendo all'ordine del giorno le interpellanze sull'Africa. Quindi Pelloux comunicò ai colleghi un piccolo movimento di prefetti.

A proposito dell'odierno Consiglio, la *Tribuna* scrive che la discussione in esso avvenuta permise di constatare ancora una volta il perfetto accordo esistente fra i membri del Gabinetto riguardo ai progetti presentati, cosicchè le voci messe in giro di dubbi, di dissensi, di tentativi di rimpasto, viene a mancare di ogni fondamento.

Il riordinamento dell'Amministrazione postale.

Roma, 18, ore 22,50. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che provvede al riordinamento dell'Amministrazione delle poste. La relazione che lo accompagna dice come l'idea culminante e caratteristica del nuovo organico sia di abilitare anche i più umili ad innalzarsi ai gradi più elevati.

Per i porti di Genova e di Savona.

Roma, 18, ore 21,55. — Oggi si è riunita la Commissione pel progetto di iniziativa parlamentare in favore dei porti di Genova e di Savona e decise di recarsi in quelle due città perchè i commissari vedano di persona le condizioni in cui i porti si trovano e facciano in seguito la propria proposta.

I GRANDI ATTORI ITALIANI giudicati in Germania

(Nostra corrispondenza).

I.

Berlino, febbraio.

Dalla penna d'uno fra i più geniali scrittori tedeschi, Eugenio Zabel, critico fra i migliori che possa annoverare al giorno d'oggi la Germania, è uscito in questi ultimi giorni un libro: *Sulla moderna drammaturgia*.

E' una raccolta amplissima di studi e critiche sui principali scrittori, autori ed artisti delle altre nazioni conosciuti in Germania.

Sotto il titolo: *L'Arte drammatica italiana in Germania* lo Zabel svolge un lungo ed interessante capitolo, in cui molto diffusamente e particolareggiatamente sono raccolte le lodi e le critiche di cui il pubblico tedesco ha fatto segno gli artisti italiani che incominciando da Adelaide Ristori hanno voluto anche su queste scene affrontare un giudizio.

Ecco le prime parole dell'autore:

« L'arte drammatica italiana dalla metà dell'anno 1850, quando, per la prima volta, noi udimmo « il dolce idioma toscano » dalla bocca di Adelaide Ristori, è salita a così alto grado di simpatia e considerazione, che noi possiamo appena valutare la sua influenza sul gusto del pubblico e sugli artisti nostri.

« La sincera ammirazione che un'intera schiera di artisti italiani ha destato al suo primo apparire in Germania si spiegò senza dubbio al riconoscere che essi ci hanno apportato una nuova arte, che prima appena esisteva.

« Rappresentano per noi l'arte scenica femminile d'oltre Alpe, Adelaide Ristori ed Eleonora Duse, come Ernesto Rossi e Tommaso Salvini ne caratterizzano l'arte maschile, mentre Ermete Zacconi e Tina Di Lorenzo hanno seguito con liete successo queste orme artistiche. »

Passa quindi l'autore ad una generale descrizione dei successi che i primi artisti del secolo hanno ottenuto, della loro influenza sullo sviluppo e sul progresso dell'arte italiana.

Accennando a Gustavo Modena, conclude:

« La sua arte deve essere stata inspirata alla più alta vivacità, verità, intuizione, unite ad una piena naturalezza.

« Tale — dice — è pure l'abile, la muta arte di Rossi e Salvini, della Ristori e della Duse, che si crede ugualmente di sentire anche quando essi parlano soltanto col corpo e spesso anche soltanto colle mani. »

Descrivendo alcune fra le produzioni recitate da Adelaide Ristori a Berlino, fra cui l'*Elisabetta* e la *Maria Antonietta*, così egli dice:

« Quando ella recita questi lavori, la critica non ha più nulla da dire, ma soltanto da ammirare, tacendo.

« La sua voce è sonante, limpida, chiara; le sue mosse sono naturalissime e ad un tempo imponenti e maestose.

« Questo straordinario talento, — dice lo Zabel a proposito di *Lady Macbeth*, — come è impareggiabile ed unico nella espressione del bene, così non può scendere fino nelle profondità delle passioni demoniache, e davanti al male, come innanzi ad un elemento estraneo, si spaventa e si ferma. »

***

Vent'anni più tardi vennero nella metropoli tedesca Ernesto Rossi e Tommaso Salvini. Prima Rossi, il realista, nell'inverno 1873-1874, poi Salvini, l'idealista, nell'inverno 1876-1877.

« E' impossibile poter dire quale fra i due artisti sia stato il maggiore, perchè esistono tra i due caratteri tali essenziali differenze da rendere impossibile ogni paragone.

« Nella rappresentazione di una scena già incominciata, di una figura caratterizzata sono tutti e due realisti, perchè tutti e due non conoscono altra verità che la Natura.

« Ma le figure d'eroi di Salvini hanno tutte una certa parvenza divina, mentre Rossi non vuole che le sue s'innalzino al disopra della comune naturalezza.

« Il modo di sentire del primo lo trasporta più facilmente alla tenerezza, anche quando essa fuori di luogo, e non di rado anche al sentimentalismo. Il sentire del secondo, invece, lo spinge ad azioni teatrali, anche quando dovrebbe accontentarsi di un'interna azione del sentimento. In conclusione, stimeranno sempre maggiore attore Salvini gli uomini amanti di poesia e non agitati da grandi fascini, mentre invece Rossi sarà tenuto per il maggiore dalle persone di forti sentimenti e d'intenso desiderio di vita. »

***

Ma per Eleonora Duse l'ammirazione dello Zabel salì ad un grado ancora più elevato.

« E' impossibile — egli scrive — conoscere subito dopo le prime rappresentazioni le vere qualità della sua arte. Ma dopo il ricordo della rappresentazione della *Signora dalle Camelie*, nel 1892, al teatro Lessing, si può esprimere l'opinione che noi abbiamo a fare con una persona o con una visione veramente sorprendente.

« La sua arte sia di per se stessa, all'infuori di ogni arte drammatica moderna.

« Ella non appartiene a nessuna scuola, non conosce nessun limite e nessuna regola; ripudia le solite concezioni di bellezza e di femminilità, e tuttavia ha saputo attirarsi tutta l'attenzione, i sensi e lo spirito degli spettatori. Appena ella cominciava, che già ci si dimenticava di essere in teatro.

« Nessuno più poteva pensare che dovesse essere soltanto una finzione, perchè ognuno vedeva, realmente, una persona vivere, amare, soffrire. In queste rappresentazioni era interamente scomparsa la differenza fra arte e natura.

« La signora Duse è ancor più che una grande attrice; ella segna un forte progresso nell'arte, dimostrando come essa possa essere oggetto di molto sviluppo.

« Tutte le attrici potranno imparare da

Eleonora Duse, ma ben poche [illegible] quelle che potranno capirla.

La Duse non ha avuto dalla nascita lineamenti precisi di volto; i suoi lineamenti s'informano essenzialmente e puramente ai sentimenti, alle passioni che agitano la sua anima, ai pensieri che attraversano la sua fronte, che rilucono nei suoi profondi occhi neri.

Ponendo in confronto (a proposito della *Signora dalle Camelie*) Sarah Bernhardt e la Duse, [illegible] conclude lo Zabel:

« L'italiana ha fatto ancora nella rappresentazione del reale un passo più innanzi che la francese, perchè ella non si cura della poesia e della bellezza, perchè entrambe da se stesse devono venire naturalmente, pur di attenersi soltanto e sempre alla verità; non alla verità dei realisti, che non la sanno rappresentare che con una fedeltà fotografica, ma alla realtà dei veri artisti.

« Nel lungo cammino attorno al lavoro per moderarsi e perfezionarsi d'anima e di spirito, la Duse non ha tralasciato alcuna fatica per studiare di rendere vivo, innanzi al pubblico, il senso del semplice e del naturale, come se fosse un dono innato, come se fosse qualche cosa da se stessa comprensibile.

« Sarah Bernhardt ha un'apparenza più bella ed un organo vocale più melodioso ma, senza dubbio, per la precisione, l'originalità, la verità dei caratteri, la profonda intuizione, ella è offuscata da Eleonora Duse. »

Mario Roux.

La sequestrabilità degli stipendi e il dazio sui vini

davanti alla Commissione dei 15.

Carcano in contraddizione con Finocchiaro.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22,35:

Oggi la Commissione dei quindici, che è decisa a spingere alacremente il suo lavoro, tenne due sedute, l'una la mattina, l'altra nel pomeriggio.

La seduta mattutina fu notevole perchè vi si discusse l'articolo dei progetti Carcano-Vacchelli relativo alla sequestrabilità degli stipendi degli impiegati pubblici. Si tratta dell'art. 15 dell'allegato *E* della legge, cioè dell'allegato sui tributi locali: il quale articolo 15 stabilisce precisamente che per la riscossione di imposte e tasse comunali saranno pignorabili, nel limite di un quinto, gli stipendi e le pensioni corrisposte dallo Stato e dagli altri enti contemplati nella legge 1888.

Come veduto, questo articolo del progetto ministeriale è ispirato dagli identici criteri che nella seduta di mercoledì, 15 corrente, spinsero il senatore Ruspoli a svolgere il famoso emendamento all'art. 1° del progetto Finocchiaro-Aprile sulla insequestrabilità degli stipendi. Soltanto il Ruspoli estendeva la sequestrabilità anche pei crediti derivanti da imposte governative e provinciali, mentre il progetto Carcano, riflettendo i tributi locali, non contempla naturalmente che i crediti per le tasse comunali.

In grembo alla Commissione dei 15 non mancò chi fece rilevare la strana contraddizione in cui Finocchiaro si è messo con il suo collega Carcano, sostenendo ripetutamente, insieme col relatore Pagano-Guarnaschelli, l'inammissibilità del principio patrocinato da Ruspoli; mentre dimenticava che un suo collega del Ministero aveva adottato proprio l'istesso principio nell'importante progetto in [illegible] davanti ai 15.

L'approvazione data stamane dai 15 alla proposta Carcano è venuta a ribadire l'accoglienza favorevole fatta dal Senato all'emendamento Ruspoli, malgrado l'opposizione di Finocchiaro e del Guarnaschelli.

Dopo discusso e votato questo art. 15, la Commissione dei 15 discusse e approvò la tabella riflettente i massimi di imposizione della tassa di esercizio e di rivendita, nella qual tabella si distinguono i Comuni in 8 categorie, da 2000 abitanti a 100,000 e più, stabilendo il sovraddetto massimo in 8 categorie relative, da 50 lire a 1000 lire.

Nella seduta pomeridiana si è iniziata la discussione sull'aumento del dazio sui vini, aumento che l'art. 6, lettera *d*, del progetto Carcano sul dazio-consumo propone insieme con altre misure intese a compensare i Comuni del mancato reddito per l'abolizione del dazio sulle farine. Questo aumento contempla il vino e l'aceto, sia in fusti che in bottiglie, il mosto e l'uva nei Comuni chiusi; e dovrebbe sostituire la tariffa del dazio-consumo allegata alla legge 15 aprile 1897.

Salandra combattè vivamente gli aumenti recati dalla tabella del progetto ministeriale, ma ciò non ostante la Commissione non pare aliena dall'accettarli, dovendosi pure in qualche modo colmare i vuoti che produrrà l'abolizione del dazio sulle farine.

Il Ministero e i provvedimenti politici.

Roma, 18, ore 21,45. — Relativamente alle questioni puramente politiche ed alla situazione parlamentare, il Consiglio se ne occuperà ai primi della prossima settimana.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dichiara infondato che il Ministero chieda con voto di fiducia il passaggio alla seconda lettura dei provvedimenti nel senso che essi provvedimenti debbano rimanere integri. *L'Agenzia* conferma invece che il Ministero accetterà le modificazioni tendenti a migliorare i provvedimenti.

La chiamata della classe 1878.

Roma, 18, ore 20,25. — San Marzano ha deliberato che la classe 1878 sia chiamata dal 15 al 20 marzo. In tale epoca si dovranno pure presentare i militari delle classi precedenti ammessi al ritardo del servizio, [illegible] gli studenti d'Università i quali abbiano raggiunto il 26° anno, ovvero compiuto od abbandonato gli studi.

Barrère da Zanardelli.

Roma, 18, ore 22,50. — Nel pomeriggio Barrère si è recato alla Camera a restituire la visita a Zanardelli.

L'anniversario di Giordano Bruno.

Roma, 18, ore 21,15. — Oggi, ricorrendo l'anniversario della morte di Giordano Bruno, una Commissione di studenti, per incarico dell'Unione Universitaria Venti Settembre, depose sul monumento una corona d'alloro.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* di questa settimana, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Brusati Ugo, maggior-generale, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli, e Avogadro, maggior-generale, primo aiutante di campo di S. M. il Re, sono nominati commendatori dell'Ordine Mauriziano.

Capurro, generale in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Giougre G. B., colonnello medico ed ispettore di sanità militare, e Lai Luigi, colonnello medico e direttore, [illegible] promossi maggior-generali medici.

Corpo di Stato Maggiore. — Becchi, capitano nel 56° regg. fanteria, è nominato applicato di Stato Maggiore presso il XII Corpo d'armata.

Arma di fanteria. — Comolli, capitano nel 4° regg. alpini, è trasferito al 80° regg. fanteria — Ferazzi, capitano nell'8° regg. bersaglieri, è trasferito nel 7° regg. bersaglieri dietro sua domanda.

Arma di cavalleria. — Pallavicini, tenente-colonnello di cavalleria ed aiutante di campo di S. M. il Re, è nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia — Falletti, tenente-colonnello nel regg. cavalleggeri *Piacenza*, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Arma di artiglieria. — Gonella, tenente-colonnello presso la Direzione d'artiglieria a Spezia, è collocato in posizione ausiliaria per [illegible] di età — Rapisardi, maggiore nel reggimento d'artiglieria da montagna, è trasferito al 1° artiglieria — Corvetto, maggiore d'artiglieria a disposizione del comando dell'Ispettorato delle costruzioni, cessa di essere a tale disposizione ed è trasferito al 17° reggimento artiglieria — Franzini, maggiore nel 17° reggimento artiglieria, è trasferito al reggimento artiglieria da montagna — Valentini, maggiore nel 6° regg. id., è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Roma e comandato al Ministero della guerra — Pellerano, capitano aiutante-maggiore in primo presso il 20° regg. artiglieria, è esonerato dalla detta carica e trasferito alla Direzione superiore per le esperienze di tiro dell'artiglieria — Gialina, capitano presso la Direzione superiore delle esperienze di tiro d'artiglieria, è trasferito al reggimento artiglieria da montagna — Albricci, capitano a disposizione del Ministero e addetto al comando dello Stato Maggiore, cessa di essere in tale disposizione ed è trasferito all'11° regg. d'artiglieria — Ferigo, capitano presso la Direzione d'artiglieria a Torino, è collocato a disposizione continuando ad essere comandato allo Stato Maggiore — Castellazzi, capitano presso la 5ª compagnia operai, è trasferito alla 7ª brigata d'artiglieria da fortezza.

Arma del genio. — Pescetto, tenente-colonnello nella Brigata genio ferrovieri, è nominato ufficiale dell'Ordine mauriziano — Carbone, maggiore nel 2° regg. genio, è trasferito all'Ispettorato delle costruzioni — Masala, maggiore presso la Direzione del genio a Torino, è trasferito nel 2° regg. genio — Bajo, maggiore del genio a Torino, comandato presso la Scuola d'applicazione del genio, è trasferito effettivo presso detta Scuola — Arbarello, capitano nel 5° regg. genio, è trasferito alla Direzione di Torino — Cinti, capitano alla Direzione del genio a Spezia, è trasferito al 5° regg. genio — Ullari, tenente nel 5° regg., continua nel reggimento genio, Brigata minatori — Rocco, sottotenente nel 5° regg. genio, è trasferito alla 5ª Brigata treno.

Corpo del Commissariato. — Colleviti, capitano commissario presso la Direzione del quarto Corpo d'armata, è collocato a riposo, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Corpo contabile. — Caruso, tenente contabile presso il 91° regg. fanteria, è trasferito all'89° id. id. — Mallozzi, sottotenente contabile presso l'89° fanteria, è trasferito al 91° id. id.

Corpo sanitario. — Cerruti, farmacista di 1ª classe presso l'Ospedale militare di Alessandria, è destinato ai laboratori di sanità pubblica.

Alla Scuola di guerra. — Il capitano di corvetta Saint-Pierre è destinato alla Scuola di guerra a fare il consueto corso di lezioni dell'arte militare navale.

Impiegati civili. — I seguenti sott'ufficiali con 12 anni di servizio sono nominati ufficiali di scrittura con la destinazione per ciascuno indicata: Volpe, furiere maggiore in congedo, destinato al Commissariato del IV Corpo d'armata; Fabbricatore, furiere maggiore del 48° fanteria, destinato all'XI Corpo d'armata; Bogazzoni, furiere maggiore in congedo, destinato all'11° artiglieria; Mazzei, furiere nel 70° fanteria, destinato al 8° alpini; Verardi, furiere maggiore in congedo, destinato alla Direzione d'artiglieria in Alessandria; Delongis, furiere maggiore in congedo, destinato alla Direzione del genio a Genova; Gentili, furiere maggiore nell'80° reggimento fanteria, destinato al 17° artiglieria; Salimei, furiere in congedo, destinato al Distretto di Genova; Fedele, furiere in congedo, destinato alla Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata — Bruno, ufficiale di scrittura a Vercelli, è trasferito alla Sotto-Direzione del genio a Cuneo dietro sua domanda.

Ufficiali in congedo, in riserva, milizia territoriale, ecc., ecc. — Bianchi, tenente-colonnello in riserva a Genova, è richiamato in servizio per due mesi alla Divisione di Genova — Bardi, capitano di fanteria in servizio temporaneo al Comando militare permanente alla stazione di Piacenza, è trasferito alla stazione di Torino — Banchetti, capitano effettivo nell'arma di cavalleria del Distretto d'Ivrea, e Sella, sotto-tenente nell'arma di cavalleria a Novara, sono iscritti nella milizia di riserva — Moiselio, tenente nel 1° alpini, Costantini, tenente a Genova, sono iscritti nella milizia territoriale — Lupidi e Ansaldi, tenenti a Torino, Argentero, tenente a Vercelli, sono iscritti nella riserva — Faccio, colonnello nella milizia di riserva a Vercelli, è nominato ufficiale della Corona d'Italia — Poli, tenente-colonnello a Genova — Benejtene, capitano ad Ivrea, Rosano, tenente-colonnello a Torino, Burgarino, maggiore a Torino, Verneri, tenente in Alessandria, Pollino, tenente in Ivrea, cessano di appartenere alla milizia di riserva.

Altre notizie militari.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,25:

Il Ministero ha determinato che siano riaperti i passaggi all'arma dei carabinieri per i militari di truppa dei varii Corpi, eccettuati i sott'ufficiali.

Domani si firmeranno i decreti riguardanti: Bertinatti, del 12° bersaglieri, è promosso colonnello e destinato al 2° bersaglieri; Parisio, dell'87°, è promosso colonnello restando allo stesso reggimento; Canio, del 96°, è promosso colonnello e destinato al 27° fanteria.

L'odierno *Giornale Militare* pubblica il decreto che stabilisce che per contrarre l'arruolamento volontario d'un anno è stabilita una tassa di L. 1600 per la cavalleria e di L. 1200 per le altre armi.

Pubblica inoltre le norme dei programmi per gli esami di idoneità all'avanzamento dei tenenti del genio che non hanno frequentato o compiuto con buon esito gli studi alla Scuola d'applicazione.

Le scuole di tiro di quest'estate.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,55:

Le scuole di tiro pei reggimenti d'artiglieria da campagna e a cavallo e per le Brigate da fortezza avranno luogo nei poligoni e nei periodi seguenti:

Poligono di San Maurizio: 6° artiglieria, arrivo l'8 maggio, partenza il 2 giugno; 4ª, 5ª, 6ª e 7ª Brigata da fortezza, arrivo il 4 giugno, partenza il 29 giugno; Scuola d'applicazione di artiglieria e genio, arrivo il 1° luglio, partenza il 30 luglio; 5° artiglieria, arrivo il 1° agosto, partenza il 25 agosto.

Al poligono di Lombardore: 23° artiglieria, arrivo l'8 maggio, partenza il 2 giugno; 3° artiglieria, arrivo il 4 giugno, partenza il 29 giugno; Accademia militare, arrivo il 1° luglio, partenza il 15 luglio; 17° artiglieria, arrivo il 17 luglio, partenza il 15 agosto.

Al poligono di Gesseloogo: l'11 artiglieria, arrivo il 24 giugno, partenza il 19 luglio.

Per l'insegnamento agrario ai soldati.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,15:

L'Esercito annunzia che Baccelli ha consegnato a San Marzano cinquanta orologi d'argento da destinarsi in premio ai militari che frequentano le conferenze agrarie.

Gli orologi si distribuiranno in Roma dalle Autorità militari a coloro che si sono distinti per assiduità e profitto.

Inoltre il Ministero dell'istruzione manderà libri, opuscoli ed altri stampati utili da destinarsi ai soldati per lo stesso scopo.

Contro i progetti politici del Governo.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 15,20:

Per domani era stato indetto un Comizio, promosso dal Comitato per l'amnistia, allo scopo di protestare contro le leggi politiche proposte da Pelloux.

Stamattina il Comizio è stato proibito dall'Autorità politica.

Si terranno invece, allo stesso scopo, nella settimana alcune riunioni di carattere affatto privato.

***

Parma, 18 febbraio.

(Stefani) — Nel salone della Società dei lavoratori convennero moltissimi cittadini d'ogni partito ed i corrispondenti dei principali giornali d'Italia per protestare contro i progetti Pelloux, che si stanno discutendo alla Camera dei deputati.

Venne approvata all'unanimità la proposta Onofri di invitare tutti i deputati contrari alle proposte leggi contro la stampa ed il diritto di associazione di indire Comizi popolari in tutte le città della penisola. Frattanto si sono spedite lettere a parecchi capi-gruppi della Camera perchè, con l'intervento di almeno cinque deputati, abbia luogo in Parma un Comizio domenica 26.

In morte di Faure

Chi rappresenterà il Re.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,45:

L'Esercito scrive: « Il Re si farà rappresentare ai funerali di Faure da una missione composta di funzionari delle Case civile e militare. »

Fra i governatori delle Banche di Francia e d'Italia.

Roma, 18, ore 16,20. — Pallain, governatore della Banca di Francia, ha telegrafato al governatore della Banca d'Italia comm. Marchiori esprimendogli la sua profonda gratitudine per le condoglianze inviategli.

Il compianto dei giornali russi.

Pietroburgo, 18 (*Stefani*). — I giornali esprimono unanimi sensi di profonda simpatia per la perdita della Francia colla morte di Faure in un momento per [illegible] così difficile.

Il *Novosti* rileva che il merito principale di Faure fu la conclusione dell'alleanza franco-russa. Spera che il successore adempierà i suoi doveri con tanta coscienza quanto il defunto, amico della Russia.

Il *Novoje Wremja* dice che la Russia considerava Faure come la personificazione degli amichevoli sentimenti dei due paesi.

La *Gazzetta di Pietroburgo* e le *Suet* si esprimono analogamente.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* esprime dolorosa emozione per la morte di Faure. Ne enumera i servigi resi alla Francia, ne ricorda il viaggio in Russia e l'entusiasmo che il suo soggiorno a Pietroburgo ed a Peterhof suscitò nella nazione russa, e conclude: « In Russia tutti si associano col cuore al lutto della Francia e conserveranno incancellabile ricordo dell'estinto, che fu un grande ed integerrimo patriota. »

Alla Camera ungherese.

Budapest, 18 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Il *presidente* di età commemora Faure. Dice che la nazione francese deplora la repentina morte di Faure, che pel suo amore all'umanità ed alla patria, pella sua educazione, operosità e per le doti di mente si guadagnò la fiducia del paese. Credo di esprimere i sentimenti della Camera facendo constare nel processo verbale della seduta la profonda e sincera condoglianza della Camera pel lutto che colpì la Francia e l'espressione di simpatia e rispetto verso la nazione francese, che elogia caldamente. (*Approvazioni unanimi*)

Cortesie di Guglielmo alla Francia.

Berlino, 18 (*Stefani*). — L'imperatore, ritornando nel pomeriggio da Hubertusstock, si recò direttamente all'Ambasciata francese trattenendosi quaranta minuti per esprimere le sue condoglianze per la morte di Faure.

L'opinione d'un diplomatico francese sulla presente situazione nella repubblica.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 12,45:

Un funzionario dell'Ambasciata francese, intervistato sulle conseguenze eventuali della morte di Félix Faure per la Francia, rispose essere impossibile prevedere ora gli avvenimenti che il repentino trapasso può provocare in Francia. Non si può ritenere assolutamente escluso che la morte possa apportare un mutamento radicale nella situazione politica, oppure provocare una di quelle evoluzioni che rasentano il colpo di Stato, oppure qualcosa di simile. Certamente l'elezione si farà in tutta quiete ed in perfetta regola; dunque i colpi di mano che da qualsiasi parte possono essere consigliati, pel caso attuale sono esclusi.

Richiesto quali probabilità abbiano i varii candidati alla presidenza della Repubblica, il diplomatico rispose essere molto difficile anche a questo riguardo fare pronostici. Non dimeno si può affermare che uno fra gli uomini francesi che godono maggior simpatie è Deschanel; l'intervistato considerava anzi la sua elezione assicurata, se non fosse della circostanza che Deschanel è relativamente giovanissimo.

Riguardo alla candidatura di Dupuy, il diplomatico osservò avere egli dimostrato negli ultimi tempi molta abilità e avvedutezza.

Banffy annuncia le sue dimissioni.

Budapest, 18 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Il *presidente* d'età commemora Faure.

Banffy dichiara che il Governo presenterà oggi le dimissioni all'imperatore. Prega la Camera di sospendere le sedute, finchè l'imperatore abbia deliberato relativamente alla costituzione del nuovo Gabinetto.

La seduta è tolta.

Contro i corrispondenti esteri a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 11,5:

Telegrafano da Londra al *Petit Temps* che il Governo francese ha deciso di agire con vigore contro i corrispondenti esteri a Parigi che pongono in circolazione false notizie sull'affare Dreyfus.

Intanto ora apprendo che si notificò l'espulsione a Frischauer, corrispondente della *Neue Freie Presse*.

La morte di un'arciduchessa austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 10,10:

L'arciduchessa Maria Immacolata è morta stamane alle nove e mezzo. L'agonia fu penosissima. Prima dell'ultimo respiro disse in tedesco: « Muoio: ora preghiamo. » Poi ripetè in italiano: « Preghiamo. »

L'arciduchessa Maria Immacolata apparteneva al ramo dei Borboni delle Due Sicilie. Nacque il 14 aprile 1844; si sposò il 19 settembre 1861, a Roma, con l'arciduca Carlo Salvatore, fratello dell'ex-granduca di Toscana, Ferdinando IV. Era vedova da sette anni.

Un disastro ferroviario nel Belgio.

30 morti — 50 feriti.

La *Stefani* ci comunica da **Bruxelles**, 18:

Il treno proveniente da Tournai fu urtato stamane alle 8,15 nella stazione di Forest dal treno espresso proveniente da Mons. L'urto fu spaventevole. Gli ultimi vagoni del treno proveniente da Tournai frantumaronsi. Dicesi che vi siano trenta morti e cinquanta feriti.

Un transatlantico che deve farsi rimorchiare.

Liverpool, 18 (*Stefani*). — Il transatlantico *Pavonia*, della linea Cunard, partito da Liverpool per Boston il 21 gennaio, giunse alle Azzorre, rimorchiato da un piroscafo.

La vita che si vive

Decisamente non c'è fantasia di romanziere che possa eguagliare in fecondità quella dei ladri.

Ecco qua un nuovo ingegnosissimo stratagemma inventato dai *rateros* madrileni nei casi di pericolo urgente.

In un'ora crepuscolare dell'altra settimana una signora stava ferma dinanzi alla vetrina di un negozio, frammischiata ad altre persone.

Un ladro, avvicinatosele cautamente, le toglie il portafogli da una tasca, e tenta poscia di allontanarsi alla chetichella.

La derubata si avvede però subito del furto, insegue il ladro e gridando lo indica ai passanti.

Il ladro fugge; alcuni signori lo rincorrono. Tutti insieme svoltano in una strada secondaria.

Il più veloce degli inseguitori riesce finalmente ad acciuffare il fuggente e lo ferma coll'aiuto di altre persone accorse.

Il ladro tiene ancora in mano il portafogli rubato.

— Alla *despaco de vigilancia!* — si grida da ogni parte. — Cercate le guardie!

In quel momento quattro individui si fanno largo fra la folla, si slanciano sul ladro e senza complimenti gli stringono i polsi con le manette.

— Dov'è la derubata? — domanda quello fra i quattro che pare il capo della pattuglia.

La signora, che ansando è sopraggiunta in quel momento, si avanza.

— Il vostro ladro è in buone mani, signora — le dice il brigadiere. — Abbiate la compiacenza di venire all'Ufficio centrale di Polizia per il verbale. Là vi sarà restituito il portafogli.

Quindi rivolgendosi alla folla:

— Prego, signori, facciano largo.

Una vettura vuota, per combinazione, passa in quell'istante.

— Fermo! fermo! — grida il brigadiere.

La vettura si arresta e in meno che si dica ladro e guardie salgono.

— Alla Polizia centrale — ordina il brigadiere.

E la vettura parte.

La signora intanto si era mossa in cerca anche lei di una vettura. La trova dopo pochi istanti e si fa condurre alla Polizia. Arriva, cerca il suo ladro, cerca le guardie, nessuno gliene seppe dare notizia.

Era stato un finto arresto per salvare il *raton* dalle unghie della folla!

***

Due sordi che non lo sono.

In carnevale ogni scherzo vale, dice il proverbio.

Un signore di Montagnana, per solennizzare il carnevale, aveva invitato ad un pranzo in casa sua varii amici.

Poche ore innanzi uno degli invitati si reca dall'invitante per scusarsi di non poter prendere parte al banchetto.

— Perchè?

— Perchè mi è giunto poco fa un amico, e, capirai, non posso lasciarlo solo.

— Conducilo anche lui a pranzo. Che diamine: gli amici degli amici.....

— Come vuoi; però ti avverto che non bisogna fare assegnamento sulla sua conversazione, poichè il poveretto è sordo.

— Pazienza; parleremo forte.

***

L'invitato se ne va, e partecipa all'amico suo l'invito.

— T'avverto però di una cosa, — soggiunge, — e cioè che il nostro ospite è sordo. Sappiti regolare.

— Ho buoni polmoni, va là.

All'ora stabilita i due amici arrivano. Il padrone di casa li riceve cortesemente, e dirigendosi al supposto sordo gli urla all'orecchio:

— Sia il benvenuto! Gli amici degli amici.....

— Oh! grazie; sono fortunatissimo — risponde l'altro con una voce da baritono.

E il dialogo continua sullo stesso tono con grande sorpresa degli altri commensali, i quali non ne capiscono nulla.

Finalmente, dopo un altro po', l'inventore dello scherzo scoppia in una grande risata e svela il tutto fra l'ilarità generale, i due sordi compresi.

***

La penultima.

In una sala da giuoco.

Un giuocatore, ad ogni colpo sfavorevole di carta, lascia uscire dalla gola un gemito prolungato.

— Questo signore — dice un suo vicino — mi ricorda Venezia.

— ?

— Sì, il ponte dei Sospiri.

***

L'ultima.

All'ultimo ballo di carnevale.

L'orchestra dà il segnale della quadriglia.

Il cavaliere Stupidini gira da un divano all'altro in cerca d'una dama purchessia.

— La signorina?

— Impegnata.

— La signora?

— Impegnata.

— Lei, madama?

— Impegnatissima.

Il ballerino, con le mani nei capelli:

— Perdio! questa non è una sala da ballo; è addirittura..... una Casa di pegni.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Calzolaio Calzo-l'-aio.

Per oggi: Decapitazione bizzarra (Esonante):

Son grande artista e piccola città;
Torrammi il cor ch'! 'l capo mi torrà,
E due città più grandi mi farà.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Fucilate d'un ubbriaco.

COMO, 17. — A Marate uno sconosciuto, dopo aver bevuto parecchio, uscì con uno schioppo sulla pubblica via, e con quello si diede a sparare senza interruzione.

Il panico causato dalle detonazioni fu grandissimo, e la popolazione, spaventata, si ritirava nelle case, quando un coraggioso, affrontato il forsennato, riuscì a disarmarlo e trarlo in arresto.

Ucciso per aver rubato degli aranci.

GIRGENTI, 17. — In contrada Ferrio, territorio di Grotte, certo Piscano Antonio, essendo stato sorpreso a rubare degli aranci, fu ucciso mediante arma da fuoco da Dimisco Antonio, proprietario, e i servi di costui Palumbo Emanuele e Vitella Carmelo.

Il Palumbo è stato arrestato e gli altri sono latitanti.

Attentato contro un giovane e ricco possidente.

PERUGIA, 17. — Ieri sera, verso le 6, tornando in Costacciaro dalla borgata Villa Col de' Canali, il giovane e ricco possidente signor Nicola Alberti riportò due colpi di rivoltella alla nuca per cui versa in pericolo di vita.

Ignorasi peranco il nome dell'assassino. Deve certamente trattarsi di vendetta perchè indosso alla vittima furono rinvenute lire 50, che poco prima aveva ritirate.

Un possidente ricattato.

VITERBO, 17. — La notte scorsa il possidente Cristiani Giovanni venne in aperta campagna ricattato, presso Bassano di Sutri, da tre malfattori armati di fucile e mascherati, i quali lo trassero seco nei boschi di monte Calvi, mandando in pari tempo ingiunzione alla famiglia di lui, per mezzo di un garzone, perchè si sborsassero subito lire duecento.

Pagato dalla famiglia il riscatto, il Cristiani, terrorizzato dall'accaduto, venne rilasciato, mentre i malfattori scomparvero per ignota direzione, oggetto delle più attive ricerche per parte della forza pubblica.

Un varo - Un ammiraglio brasiliano.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 22,20:

Domani nel cantiere Odero, alla Foce, sarà varato il nuovo piroscafo *Jupiter*.

E' qui altresì l'ammiraglio brasiliano Alves Barbosa, che si trova in Italia per studiare le nostre industrie marittime.

Il misterioso scoppio d'una bomba nella stazione di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 18, ore 14,45:

In un carro di merci del treno proveniente da Udine e diretto a Padova, fermo nella nostra stazione, stamane esplodeva una cassetta contenente una bomba. Il carro ne è rimasto sconquassato; il manuale ferroviario Giovanni Comello è stato gravemente ferito alla faccia; altri due operai hanno riportato ferite leggere.

La cassetta era stata spedita da Treviso a Orazio Giovanelli di Padova; indicava contenere terraglie.

***

Ci telegrafano da Venezia, 18, ore 22,40:

Un delegato di questura, recatosi a Padova, constatò che si trattava non di una bomba, ma di mille piccole bombette da ciclisti.

Il negoziante venne dichiarato in contravvenzione.

Un questurino suicida in caserma.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 23,40:

La guardia di pubblica sicurezza Vincenzo Guglielmi stamane si suicidava in caserma, esplodendosi alla gola una rivoltellata, che gli perforava la carotide. Il suicida lasciò una lettera, in cui si dice innamorato di una donna di facili costumi.

Il rinvio del banchetto di Modane.

Modane, 18 febbraio.

La sciagura che colpisce la Francia colla perdita dell'amato e stimato suo presidente fu qui appresa col più vivo dolore da tutti, non esclusa la numerosa colonia italiana.

Il sindaco D. Gravier, radunato tosto il Comitato pel banchetto franco-italiano, dava lettura della lettera indirizzatagli dai membri italiani del Comitato stesso, signori Pettinelli, Caprani, Fiorese, Landi e Rosa, colla quale si proponeva la sospensione di ogni festeggiamento, che veniva approvata all'unanimità.

Il banchetto viene adunque rimandato ad altra epoca, che è da stabilirsi. Ne furono tosto informati S. E. Chiapusso ed il signor Jenard, deputato della Maurienne, che avevano accettato di assistere al banchetto medesimo.

DALLE PROVINCIE

ALBA.

18 febbraio. (*V. r.*) — **Consiglio comunale.** — Questo Consiglio in seduta di ieri sera ha finito la discussione sul regolamento per l'ammazzatoio votando l'urgenza affinchè possa il regolamento stesso andare in vigore col 1° marzo prossimo.

ALESSANDRIA.

18 febbraio. (Cappellino). — **Una disgrazia alla ferrovia.** — Ieri sera, verso le ore 20, il capo squadra Delponte, Michele, d'anni 35, attendendo alla manovra di alcuni vagoni, veniva, per un falso scambio, colto fra due respingenti.

Soccorso tosto dai compagni, fu poscia visitato dal medico, che gli rinvenne una grave lesione al fianco destro, da non metterlo però, salvo complicazioni, in pericolo di vita.

Il poveretto venne quindi trasportato alla propria abitazione, nel sobborgo Cristo.

Il Delponte ha moglie e figli.

CUNEO.

18 febbraio. (Irao). — **Suicidio.** — Stamane di buon mattino certo Davico Costantino fu Giuseppe, da Boves, poneva fine alla sua vita gettandosi dalla finestra della sua abitazione in via Savigliano, N. 18. Alle grida del fratello che nel medesimo coabitava, accorsero alcuni vicini di casa che sollecitti apprestarono al povero uomo i primi soccorsi, ma mentre lo si trasportava all'ospedale, l'infelice esalava l'ultimo respiro.

— **Case agrarie.** — Dal nostro solerte Ufficio Agrario provinciale, presieduto da quell'egregio enologo che è il cav. Bissone, è stata diramata una lunga e dettagliata circolare sulle conferenze agrarie, che sta per intraprendere il direttore prof. Forti, sul loro scopo ed accordando preferenza a quei Comuni che non poterono essere soddisfatti nel decorso anno nella loro domande per mancanza di tempo.

— **Morta sul colpo per via.** — In regione Ruata del Lardo certa Teresa Zurletti, d'anni 66, mentre stava ritirandosi a casa, veniva colpita da un insulto apoplettico, rimanendo lì sull'istante morta. Venne raccolta, più tardi, sulla strada, da alcuni passanti fredda cadavere.

CUORGNE'.

18 febbraio. (Barisa). — **Disgrazia mortale.** — L'altra notte certo Picchiottino Domenico, di Pont-Canavese, lavorante a Cuorgnè, faceva ritorno a casa in uno stato forse un po' alticcio, costeggiando il canale in derivazione dell'Orco, che produce la forza motrice alla manifattura di Cuorgnè.

Arrivato ad un certo punto, a causa forse anche dell'oscurità, cadeva nel canale stesso, annegandovi.

Il suo cadavere veniva estratto dall'acqua il giorno appresso.

NOVARA.

18 febbraio. (Ossola). — **Pel posto di segretario provinciale.** — La Deputazione provinciale di Novara ha aperto il concorso al posto di segretario dell'ufficio amministrativo della provincia.

Termine per la presentazione delle domande e documenti, tra cui la laurea in giurisprudenza, il 15 marzo.

Stipendio L. 3000, e aumento di 1/10 ogni sessennio e per tre sessenni.

Termine per assumere l'impiego: un mese dalla data della notificazione della nomina.

— **Al Consiglio dell'Ordine dei sanitari.** — Ieri sera si discusse il regolamento da sottoporsi all'approvazione dell'assemblea, che probabilmente sarà convocata in occasione della fiera.

VERCELLI.

18 febbraio. (L.-i.). — **Grave rissa seguita da morte.** — Fra alcuni giovani di Asigliano si accese la sera dell'ultimo giorno di carnevale una rissa fra alcuni giovanotti, nella quale facilmente si passò dalle parole ai fatti con l'infausto intervento del coltello.

I rissanti erano certi Dattrino Giovanni, Fagnola Antonio, Ferraris Vittore, Ferraris Edoardo e Brasa Giuseppe. Quest'ultimo fu colpito da una coltellata al petto, ma non lasciò inoperoso il suo coltello. E il Fagnola che, ferito al ventre, sembrava di ferita leggera, si aggravò ieri repentinamente e verso mezzanotte morì.

Furono sul luogo le Autorità, e vennero arrestati il Dattrino e il Brasa. Gli altri furono denunziati.

— **Per malvagità.** — Certo Fossarello Pietro, pregiudicato, trovandosi in abiti da maschera l'ultimo giorno di carnevale, colpì al viso con un triangolo certa Prapechino Margherita, senza che vi fosse una ragione dell'atto, deturpandola in modo permanente e causandole una gravissima ferita. Il Fossarello fu arrestato.

— **Cerente la donna.** — A Gattinara, certi Albertinetti Erminio e Nervi Antonio, venuti a collutazione fra loro, per gelosia di donne, il primo ferì l'avversario con un trincetto, recidendogli quattro dita della mano; l'altro gli produsse delle gravi lesioni al capo che gli lascieranno una deturpazione permanente.

— **Gravissimo incendio.** — Nella casa del signor Lelio Antonio, a Borgo d'Ale, è scoppiato un incendio, che si propagò a quelle attigue di Panialo Orsola, Gentile B., Gentile P. e Bertolli Cesare. I danni sono gravissimi, calcolandosi, per distruzione, biancheria, mobili e guasti ai fabbricati per oltre ventimila lire.

L'incendio è casuale.

Ancora del delitto di Villa del Foro.

Alessandria, 18 febbraio.

Oggi correva insistente la voce, avvalorata da persone attendibili, che don Verzone, arrestato quale imputato dell'assassinio della Banzi, avesse alla fine confessato il suo reato.

Egli avrebbe da sole commesso l'assassinio, per quali ragioni non si sa ancora precisamente, ma pare esclusa la questione d'interesse.

Che il sagrestano sia innocente, molti lo dicono alla Villa, perchè la sera dell'omicidio il Garlandi si trovava in un'osteria a giuocare.

Verso le ore 20 fu fatto chiamare e corse a casa per vedere una mucca ammalata, perchè il sagrestano era anche latitvendolo, e per quella sera di casa più non si mosse.

Egli potrebbe così provar l'*alibi*.

Queste cose, che alla Villa si vanno raccontando da qualche giorno, acquistano credito alla voce della confessione del parroco Verzone.

CORRIERE AGRARIO

Commercio vinicolo.

Perchè il solfato di rame è in rialzo.

Come primo sintomo dei buoni risultati dell'accordo commerciale italo-francese ci si annunzia la costituzione di una grande Società per l'esportazione del vino italiano in Francia, la quale avrà sede a Roma, Parigi e Bordeaux.

Questa Società, che ha un programma assai vasto e ardimentoso, inizierà quanto prima le sue operazioni col ritiro di qualche centinaio di fusti nelle Puglie, e si ripromette di introdurre annualmente in Francia un milione di ettolitri di vino italiano.

Il *Giornale Vinicolo*, dal quale togliamo questa notizia, soggiunge: « Auguriamoci che ora che abbiamo agevolate le vie di sbocco dei nostri vini non abbia da un anno all'altro a mancare la produzione. » Questo timore ci richiama una difficoltà grave ed ancora poco nota, contro la quale dovranno probabilmente lottare i viticultori nella prossima campagna: il caro prezzo, e forse la scarsità del solfato di rame.

Risulta invero che la produzione del rame è notevolmente diminuita nell'anno 1898, e che di questo metallo si ha costantemente una maggiore ricerca e per i nuovi impianti elettrici e per la larga applicazione che si fa del rame nelle moderne costruzioni navali. Ciò nonostante, fino agli ultimi giorni del dicembre scorso, il solfato di rame si quotava a Genova intorno alle L. 52 per quintale franco sul vagone, ed a questo prezzo hanno potuto assicurarselo i viticultori solerti, soci del benemerito Sindacato Agricolo di Torino e di altre istituzioni congeneri.

Ma ecco che alcuni speculatori americani, avvertita la scarsità del rame metallico, si diedero a farne incetta ovunque, costituendo all'uopo un potente Sindacato. E per far le cose nel loro interesse complete, affinchè la ciambella riesca proprio col buco, i sullodati americani si accordarono coi fabbricanti inglesi di

---

IL MATRIMONIO DI NOEMI

ROMANZO

di GIULIANO BERR DE TURRIQUE

— Ebbene..... andiamo dalla signora Elmon, vi presenterò — disse il giornalista al suo amico.

Uscirono dalla platea, salirono la scala ed entrarono nel palco di proscenio.

C'era già gente in quel palco: il generale di Lalgy, Vaudrat, il senatore Gourlot, il nuovo ministro designato per gli affari esteri.

Si parlava, naturalmente, della caduta del vecchio Ministero e della formazione del nuovo.

La signora Elmon interrogava.

— E alla Camera nessuno s'aspettava, non è vero, a ciò che è accaduto?

— Nessuno.

— E allora eccovi ministro, mio caro signor Gourlot?

— Sì, signora..... come gli amici — rispose il nuovo eletto con un sorriso di soddisfazione.

— E credete che avrà lunga vita questo Ministero?..... Lo sperate, almeno?

— Lo spero e ne sono quasi certo..... Abbiamo un *atout* serio nel nostro giuoco: Mornang.

— Ah! — disse la signora Elmon.

— Sì; benchè molto giovane e ultimo venuto fra noi, egli ha saputo prendere subito un gran posto alla Camera..... E' molto ascoltato, molto amato, molto serio..... Si lavorerà con lui..... Ma non lo conoscete?

La signora Elmon esitò un istante, poi in tono deciso rispose:

— No, non lo conosco.

— E' là, in quel palco, con sua moglie..... — riprese Gourlot. — Vedete quella giovane signora dal cappello bleu? Volete che ve lo presenti?

— No, vi ringrazio; è inutile.

— Perchè no? Poichè egli è qui..... Tanto bisognerà bene che vi conosciate..... Siete due potenze, ciascuna nel suo genere..... un'alleanza fra voi è necessaria.....

— Perchè?

— Perchè così è..... Egli, d'altronde, ci terrà a venire da voi.....

— Non credo.....

E per troncar quel discorso, la signora Elmon si voltò verso i due giovani allora entrati e porse la mano a De Gause.

— Buona sera, caro signore.

— Permettetemi, signora, di presentarvi i miei omaggi e con essi un mio amico, il signor Giorgio Valley, esploratore, di ritorno dalle Indie..... che sarebbe ben felice di essere ammesso a contare nel numero dei vostri ferventi.

— Sì, molto felice, signora — disse il giovane.

La signora Elmon gli porse la mano e colla sua aria più graziosa:

— Ebbene, signore, siamo intesi..... Mercoledì, in casa mia..... il signor De Gause vi condurrà.

— Siete contento? — domandò il giornalista al suo amico quando furono usciti dal palco — Siete ricevuto dalla regina.

— Sì..... e in ciò fui più fortunato del nuovo ministro.

— E' vero..... Ma perchè mai una tal resistenza?

— Questione politica, forse.

— No..... non si fa della politica in casa Elmon..... C'è un mistero lì sotto..... bisognerà che lo schiarisca.

Attraversando il corridoio, i due amici videro Mornang sulla porta del suo palco, circondato da molti amici che andavano a gara a stringergli la mano.

— Volete che vi presenti anche a lui? — domandò De Gause al suo amico.

— A Mornang?

— Eh! sì. Ritorno dalle Indie con missione ufficiale del Governo..... Vi può tornar utile di conoscere il ministro del commercio, non fosse che pel nostrino russo.

E appressandosi:

— Signor ministro, tutti i miei rispetti e tutte le mie felicitazioni. E' già al ministro che mi rivolgo.

— Per una raccomandazione? — domandò Mornang sorridendo amabilmente.

— No..... per una presentazione ufficiale. Permettetemi di farvi conoscere il signor Giorgio Valley, incaricato dal precedente Gabinetto di una missione alle Indie e ritornato ieri con una relazione delle più interessanti.

— Che leggerò, signore, con gran piacere — rispose il ministro — quando verrete a portarmela al Ministero.

E mentre il giovane viaggiatore s'inchinava, felice di quest'altro invito così facilmente ottenuto, e più gradito forse e più utile del primo, De Gause vivamente riprese:

— No..... non al Ministero..... il vostro tempo, signor ministro, laggiù, è troppo prezioso..... piuttosto la settimana prossima, dalla signora Elmon.

— Dalla signora Elmon?

— Sì..... Non andate alla gran festa che essa dà mercoledì?

— No..... non ci vado — rispose il ministro facendosi subitamente serio.

— Allora al Ministero.

— Sì, al Ministero.

E Mornang, stretta la mano al giornalista e al suo amico, rientrò nel palco.

— Decisamente..... deve esserci qualche cosa — disse De Gause.

II.

Un uomo fortunato quel Giacomo Mornang! E un uomo felice!

Sì, ben fortunato! Non fosse che per la gelosia che la sua alta posizione, rapidamente conquistata, aveva eccitato! In pochi anni, da semplice impiegato in una Compagnia di provincia, era diventato ministro! Non c'era esempio di simile fortuna!

Cavaliere della Legion d'onore l'anno seguente quello della sua nomina a direttore della Compagnia delle Pescherie, sei mesi dopo era stato eletto deputato. Un seggio s'era trovato vacante, e, quasi a suo malgrado, a grande maggioranza, egli s'era trovato eletto. Alla Camera, la sua competenza nelle questioni marittime e commerciali lo aveva subito fatto apprezzare. Molto ascoltato nelle Commissioni e avendo avuto la fortuna di ottenere, col suo primo grande discorso, un vero trionfo, era, poco tempo dopo, stato nominato ministro!.....

Ah! sì, fortunato e felice il signor Mornang! E ben felice, insieme, la signora Mornang che, così giovane, poteva godere completamente della gloria del marito, di un marito che la adorava, che ella adorava.....

E i complimenti a lui ed a lei piovevano infiniti.....

Giacomo e Noemi ricevevano quei complimenti col sorriso che si usa in simili casi..... Ma, in fondo, ognun di loro provava come uno scoraggiamento triste e si diceva infelice.....

Come avrebbe potuto essere felice Giacomo, allorchè l'imagine di una donna troppo amata gli stava fissa davanti agli occhi? E che poteva importargli dei suoi successi politici e della sua influenza, e della decorazione ricevuta e di quel titolo di ministro che gli era stato dato? Felice! quando non un giorno, non un'ora della sua vita passava senza il rimpianto di Matilde? Ah! un bel ministro per davvero colui che trascinava costantemente col suo pensiero il ricordo pieno d'amarezza del suo amore perduto!

Benchè ministro, Giacomo aveva conservato il piccolo appartamentino che aveva preso a pigione al Bosco di Boulogne quando era stato eletto deputato. Al mattino, la sua vettura veniva a prenderlo..... egli scendeva il viale al gran trotto del suo cavallo, guidato dal suo cocchiere, superbo di potersi adornare della coccarda tricolore. Qualche volta, quando faceva bel tempo, egli vedeva coppie d'innamorati passeggiare nel controviale. Sartine o modiste per lo più con commessi od impiegati, che s'erano alzati di gran mattino per avere un'ora di gioia prima d'andare al lavoro..... E Giacomo, vedendo quella gioia risplendere nei loro occhi e nel loro sorriso, sentiva una lagrima inumidirgli gli occhi.

— Ecco dov'è la vera felicità — pensava egli. — E non sarà mai la mia!..... Ah! se avessi saputo!

(*Continua*).

Spettacoli di domenica 19 febbraio.

REGIO (*A dispari*), ore 20,30: *Tannhäuser*, opera.
CARIGNANO (Compagnia veneziana Zago-Privato), ore 20,30: *L'albergo ai quattro venti*; *El tabaro del sior Bortolo*.
ALFIERI (Compagnia Sichel-Zoppetti-Masi), ore 20,30: *Tempo legale*.
GERBINO (Compagnia d'operette Scarpa-Accorsi), ore 20,30: *La Mascotte*.
BALBO (Compagnia d'operette Maresca), ore 20,30: *L'albergo del Toko-Reko*.
ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 15,30: *Un pover paroco*; *L'agnelin d' modina* — Ore 20,45: *La fa poore*.
GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *E il sole sidera!*
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.
CINEMATOGRAFO (Gall. Naz.) — *La risurrezione di Cristo*, divisa in 12 quadri. Meravigliosa novità. Tutte le sere ore 8,30; mattinée giovedì e domenica.

solfato di rame, i quali tosto si coalizzarono per elevarne il prezzo. Intanto il prezzo del solfato a Genova tocca ormai le 65 lire per quintale con tendenza all'aumento, e chissà a quale limite salirà nella minuta vendita se disgraziatamente avremo, in cambio dell'inverno asciutto, una primavera od un'estate piovigginose!

La lezione è dura, ma servirà, speriamo, ad ispirare negli agricoltori maggior fiducia nelle istituzioni cooperative, le quali, fino ad un certo punto, possono riuscire a difendere gli interessi dei piccoli contro la strapotenza delle grandi coalizioni di speculatori.

Sappiamo che oltre alle fabbriche di solfato di rame già esistenti in Italia, altre due testè se ne aggiunsero, una a Roma, un'altra in Liguria; questo aumento della produzione nazionale servirà per lo meno ad attenuare in ogni caso la carestia del solfato in Italia.

Attualmente gli agricoltori si trovano sotto il giogo dei fabbricanti di concimi chimici coalizzati e sotto quello degli accaparratori di rame. Non sarebbe utile che anche i nostri Sindacati agrari, i quali si trovano già uniti in Federazione, dimostrassero virilmente di saper reagire? S. L.

REATI E PENE

Le tragedie del contrabbando.

(Corte d'Assise di Torino).

(3a giornata).

I testimoni escussi nell'udienza d'oggi hanno destato molto interesse, perchè hanno riportato viva tra l'uditorio la descrizione dei luoghi ove avvenne il delitto e dei costumi e delle idee ancora poco civili di quelle popolazioni alpestri. Destò vera curiosità la presenza del parroco di Bionaz, che venne a deporre vestito con abiti borghesi, in costume da montanaro.

Ancora però molte circostanze del triste dramma sono rimaste avvolte nel fitto velo del mistero ed anche non fu possibile il sapere la vera fine del sacco che il Fasoulaz aveva sulle spalle e della cui sparizione erano stati accusati nell'istruttoria i doganieri. E' ben vero che un sacco dopo un anno fu trovato da un testimone nei pressi dell'alp ove avvenne il delitto, ma in esso non v'erano le 75 cartucce *remington*, che quello del Fasoulaz conteneva. Questo particolare, che pare a prima vista di poca entità, potrebbe invece essere di valido aiuto alla completa spiegazione del delitto ed accertamento di chi ne sia il reo.

Riuscirono pure di alto interesse le deposizioni delle guardie che già ebbero a subire una condanna per falsa deposizione nel primo stadio di questo processo e quello del brigadiere Mascarà, che assicurò essere profondo l'odio di quelle popolazioni valdostane contro i *preposti* (guardie di finanza) e grande la loro diffidenza; così da costringerli a rimboccarsi le maniche quando, per compiere il loro dovere, debbono frugare negli involti e nelle ceste. Perciò non è a stupirsi, egli disse, se d'un omicidio avvenuto per ignorata mano, le guardie siano subito state accusate dalla voce pubblica ostile ed insistente.

Il seguito del processo, che attira molto pubblico alle Assise, fu rinviato a martedì mattina.

SPORT

Una gara militare a piedi a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,40:

Oggi si tenne fra i sott'ufficiali del distaccamento del 1° genio a Roma una gara di marcia di trenta chilometri. Riuscirono vincitori i sergenti Buscarini e Cherubini, i quali percorsero in ogni ora metri 8600 il primo, e 8000 il secondo. Otterranno i premi per le gare sportive. La gara ha dato ottimi risultati, avendo l'ultimo arrivato percorso sette chilometri all'ora.

Arti e Scienze

Note d'estetica pratica

Un Cartoncino réclame. — E' per una fabbrica di confetti, e ne parlo perchè nella sua umiltà è un indice della tendenza che si diffonde. Null'altro che una figura di donna dai capelli rossi che porta un vasetto di confetti, campeggiante sopra un cielo lontano in cui si profila la città colla tipica sagoma della Mole Antonelliana.

Emblema oramai inevitabile di Torino. E, attorno, fiori stilizzati e caratteri non volgari.

Il cartoncino, disegnato con sanità decorativa, esce dalla litografia Giorgis.

Persino i confettieri sentono il soffio dell'arte nuova: per fortuna, il Governo e le istituzioni ufficiali tengono sodo. t.c.

Teatro Regio. — Un pubblico assai scarso assistette ieri sera alla seconda rappresentazione del *Tannhäuser*; fatto che si spiega facilmente quando si pensi che si trattava appunto di una seconda rappresentazione, e che ricorreva il turno della lettera C pari.

Il successo fu alquanto migliore e più caloroso: applauditissima la *ouverture* con grandi approvazioni al maestro Conti e con molte richieste di *bis*, però non concesso.

Gli artisti pure furono applauditi, ed evocati al proscenio in fine degli atti.

Anche la esecuzione fu giudicata migliore di quella della prima sera; i cori fecero meglio, nè più si smarrirono nel loro cammino..... musicale; i singoli artisti si dimostrarono più sicuri e affiatati.

Si distinsero nell'esecuzione vocale il Giraldoni, il Cosentino, il Rossi, la Fiori e la Labia, che incarna una Elisabetta artisticamente efficace per espressione di sentimento e per gentilezza di figura.

Teatro Alfieri. — La Compagnia comica Sichel-Zoppetti-Masi che iniziava le sue rappresentazioni col *Controllore dei vagoni-letto* di Bisson, ebbe ieri sera buonissima accoglienza. Il pubblico affollato fece alla triade suunominata e a tutti gli altri attori festa di applausi e di risate, giocondato dal pensiero della quaresima allegra che gli *Inviolabili*, i *Largo alle donne*, e tutte le altre *pochades* pronosticano. E noi ci auguriamo che realmente ci sia da divertirsi, e che le fatiche dei tre brillanti siano coronate da costanti successi.

L'Albergo del Tohu-Bohu. — E' il titolo dell'operetta che udimmo lo scorso novembre allo Scribe da una Compagnia francese e che venne rappresentata ieri sera al Balbo, tradotta benintesi in italiano, dalla Compagnia Maresca.

Le accoglienze avute ieri sera dalla musica del Roger furono oneste e liete al pari di quelle avute allo Scribe, anzi in qualche punto furono ancora migliori, e la Compagnia Maresca può segnare nel suo attivo un altro bel successo.

Al quale contribuirono moltissimo la signora Ronzecchi, la Zera, il Maresca ed altri esecutori.

Questa sera *L'Albergo del Tohu-Bohu.*

Il violinista Emilio Sauret. — Di questo valentissimo artista, che viene per la prima volta a Torino, i giornali di Vienna, ove ha dato una serie di concerti, recano unanimi ed altissimi elogi.

Sauret è ora nella pienezza dei suoi mezzi, essendo nato nel 1852 a Dun-Le-Roi, dipartimento del Cher. Ebbe i primi rudimenti da Charles Rondelet: e subito, grazie alla sua straordinaria attitudine al violino, fu da Schwederle accettato nel Conservatorio di Strasburgo, dove fece così rapidi progressi, che a 8 anni potè prodursi in un grande concerto. Il successo fu così lusinghiero da fruttargli subito una serie di concerti in Inghilterra, in Olanda, in Germania, in Italia e in Francia. A 15 anni suonando davanti a Carlo De Bériot, destò un tale entusiasmo nel celebre maestro, che questi lo volle suo allievo. Studiò ancora con Vieuxtemps, ed ebbe a maestro di armonia Victorin Joncière e Jadassohn a maestro di composizione.

Indotto da Maurizio Strakosch a fare un giro artistico in America, fece a New York conoscenza con Bülow, il quale lo persuase a iniziare una serie di concerti in Germania, durante i quali trovò una così calorosa accoglienza a Berlino, che decise di porre colà la sua dimora. Rimaso difatti a Berlino, svolgendovi la triplice attività di maestro, virtuoso e compositore fino al 1891, anno in cui fu chiamato al posto di maestro di violino nella Reale Accademia di musica di Londra.

I critici viennesi, con Hauslick alla testa, dalle cui relazioni togliamo questi cenni, sono concordi nel riconoscergli le qualità che distinguono gli artisti eccezionali, una sicurezza tecnica sorprendente, una rara chiarezza di ritmo, il fraseggiare infallibilmente esatto, una incantevole dolcezza di suono. Il pubblico torinese che avrà occasione di sentirlo lunedì sera sarà grato alla Società di Concerti che gli fornisce questa buona occasione.

Un premio Ravizza ad un laureato della nostra Università. — La Commissione giudicatrice del Concorso Ravizza del 1891 e del 1897 sulle *Teorie spiritualiste e positiviste nel campo della morale* ha assegnato il 2° premio di mille lire al dott. Gioele Solari, laureato da pochi anni in giurisprudenza, lettere e filosofia nella nostra Università.

Noi ci compiacciamo vivamente coll'Ateneo torinese, dal quale escono giovani così valenti, e col premiato, che ha, giovanissimo, vinto un premio così altamente apprezzato, in concorso con provetti ed illustri insegnanti universitari e secondari.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

La seduta del Comitato della ferrovia Torino-Chieri-Pievà-Casale.

Ieri, alle ore 14, nella consueta sala del palazzo municipale, ebbe luogo una seduta del Comitato promotore della ferrovia Torino-Chieri-Pievà-Casale, sotto la presidenza del senatore conte Di Sambuy. Erano presenti i vice-presidenti comm. Rabbi, cavaliere avv. Manacorda, sindaco di Chieri; i segretari comm. avv. Giordano, comm. avv. Badini-Confalonieri; cav. avv. Aliberti, vice-segretario; ed i membri: comm. Daneo, barone Gamba, comm. Soldati, conte Aghemo, comm. Berruti, cav. ing. Raimondo, cavaliere avv. Faugella, cav. Carmagnola e cav. Zambelli.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il *presidente* dà comunicazione dello stato attuale della tabella dei sussidi votati sinora dagli enti interessati, il cui totale ammonta alla somma di L. 1,105,000.

Dà in seguito lettura di lettere da dirigersi al sindaco di Torino, alle Provincie di Torino ed Alessandria, ed ai Comuni ritardatari perchè sollecitino la comunicazione al Comitato delle deliberazioni sui sussidi loro richiesti in base al riparto.

Quanto alle opposizioni che in nome di un Comune si vanno sollevando circa il tracciato della linea, il Comitato decide di non preoccuparsene, ritenendo che la linea debba costruirsi con o senza il concorso di quel Comune, il quale dovrà ascrivere a sua colpa se, non rendendosi ragione del proprio interesse e sollevando difficoltà, si troverà danneggiato in avvenire. Del resto il Comitato non intende farsi carico delle proposte di varianti al tracciato, che potrà sottoporre unicamente a modo di raccomandazione al concessionario imprenditore.

Il vice-presidente comm. *Rabbi* ed il comm. *Daneo* informano quindi il Comitato delle trattative corse nei passati giorni con autorevoli Ditte che assumerebbero la costruzione della linea, e che si riservarono di presentare quanto prima proposte concrete. Del che il Comitato è lieto di prender atto, attesa soprattutto l'importanza delle nominate Ditte. Il commendatore ing. Soldati dà lettura della risposta del Sotto-comitato tecnico alle obbiezioni sollevate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in merito al progetto. Prima della fine del corrente mese il presidente, in unione ai deputati dei collegi interessati, presenterà personalmente al ministro l'apposito memoriale, reclamando risolutamente il favore del Governo a questa che è linea d'importanza generale pel Piemonte e, speciale per la regione del Monferrato.

Dopo animata discussione in ordine a varii altri punti di secondaria importanza, la seduta viene tolta alle ore 16.

Arrivo. — Giunse ieri da Roma l'onorevole Villa.

Per l'Esposizione di Parigi. — Il Comitato regionale piemontese, di fronte alle continue richieste che gli si fanno di moduli per domande alla Esposizione di Parigi 1900, deve avvertire che il termine dell'accettazione di tali domande è scaduto sin dal 20 u. s. gennaio e non venne più prorogato.

Le domande perciò che si presentassero non possono più venire accolte.

Per la tutela degli interessi ferroviari piemontesi. — Il Comitato per la tutela degli interessi ferroviari di Torino e del Piemonte terrà la sua prima adunanza martedì, 21, alle ore 20,30, nella sala delle adunanze della Camera di commercio.

Concorso internazionale di seminatrici e spandi-concime in Torino. — Il Comitato ordinatore ha deliberato di prorogare sino al 1° marzo p. v. il termine per fare adesioni al Concorso e sino al 15 stesso mese il termine per presentare le macchine concorrenti.

La serata a beneficio dell'Associazione cristiana dei giovani di Torino. — Questa serata organizzata da un gruppo di soci ed amici dell'A. C. D. G. ebbe luogo con esito lietissimo ieri sera nella sala Marchisio.

Oltre a due commedie in un atto si eseguirono due monologhi e scelta musica. L'affluenza di pubblico fu enorme.

Lo spazio ci manca per fare i nomi di tutti i gentili che presero parte a questa fortunata serata; teniamo però a ricordare la distinta signorina B. Prochet, l'ormai celebre pianista, e le gentilissime signorine Roussy, Turin e Robert, che in non piccola parte contribuirono al successo ottenuto.

Oltre agli applausi, che rimeritarono gli esecutori alla fine di ogni numero, sarà per loro un compenso il pensiero di aver compiuto un'opera buona e di aver offerto un sano divertimento ad un grandissimo numero di famiglie.

Un'autoimpiccagione. — Verso le 17 di ieri il falegname Bragotti Innocenzo, di anni 54, abitante coi figli nella casa N. 3 di via Bonafous, còlto un momento in cui non era osservato, si suicidava impiccandosi con una corda che aveva assicurata ad un chiodo infisso nel muro della propria camera.

Accortasene una sua figlia, questa, aiutata da un vicino di casa, tolse il laccio dal collo al padre e mandò tosto a chiamare il dottore signor Ostorero, che abita lì vicino.

Malgrado le cure prodigategli dal sanitario, questi non potè più richiamarlo alla vita.

Ignorasi il movente che lo spinse al triste passo.

Grave disgrazia ad un bambino. — Ieri sera il ragazzo Vietti Giuseppe, d'anni 7, trastullandosi sullo stradale di Lanzo, in prossimità alla sua abitazione, andò sbadatamente a cacciarsi fra le ruote d'un carrettone condotto da certo Fassero-Gamba Giuseppe, da Corio.

Una ruota passandogli sulla parte sinistra del corpo gli produsse gravi lesioni interne e la frattura di due costole.

Il povero piccino fu da alcuni passanti portato nella vicina farmacia Sciorelli, dove ebbe le prime cure dal dottor cav. Ghirardi, poscia da un brigadiere di P. S. e da suo padre venne portato al San Giovanni.

Il carrettiere fu arrestato dalle guardie di Questura.

Le bische da trivio. — Ieri Decossi Michele, d'anni 72, legatore da libri, assieme con altri suoi compagni, i quali si sono salvati colla fuga, a giuocare ai soldi (croce e pila) all'angolo delle vie Sacchi e Montevecchio, fu da una guardia civica condotto in Questura, ove venne trattenuto.

Una povera donna. — Poco dopo il mezzodì di ieri una sconosciuta sulla sessantina, dall'apparenza mendicante, còlta da grave ed improvviso malore sotto l'andito della porta della casa N. 8 di via del Deposito, fu da una guardia civica portata al San Giovanni, dove venne ricoverata in fin di vita.

Il portinaio di detta casa disse che la misera donna era ivi conosciuta col solo nome di Cesaria.

Pugni di.... concorrenza. — Intorno alle 14 15 di ieri Forghieri Tommaso, d'anni 45, guida pubblica, fu arrestato da una guardia civica perchè in piazza Castello, per gelosia di mestiere, percuoteva con pugni certo Nivoli Giuseppe, d'anni 66, pure guida pubblica.

Un calcio di cavallo. — Verso le 7,30 di ieri il conducente di Bardassano, Cocchis Paolo, di anni 28, mentre percorreva il corso Casale, in vicinanza del Ricovero di Mendicità, in condotta d'un carrettone tirato da due cavalli, fu colpito da un calcio di una delle bestie al fianco destro.

Accorsero due carabinieri e una guardia civica, ed il Cocchis dopo aver ricevuto un cordiale dal dottor sig. Filippello, del suddetto Ricovero, venne condotto al San Giovanni, dove gli fu riscontrata la frattura di una costola.

Lì per lì il conducente non volle essere ricoverato, ma, aggravatosi il male, si recò più tardi a quel Nosocomio, ove fu accettato.

Una vecchia sotto una vettura. — Sulle 17,15 di ieri Debenedetti Enrichetta, d'anni 80, essendo sorda e quasi cieca, all'angolo delle vie Mazzini e Accademia Albertina andava a cacciarsi fra le gambe del cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 170 ed, urtata, cadeva al suolo, riportando due contusioni al capo.

Il dott. cav. Nota, che si trovava in detta vettura, coadiuvato da un soldato di fanteria, accompagnò la vecchierella al San Giovanni, ove fu medicata e giudicata guaribile in otto giorni.

STATO CIVILE. — Torino, 18 febbraio 1899.

NASCITE 16: maschi 5, femmine 11.

MATRIMONI. — Agrati Eliseo con Tornaglio Rosa — Caicia Giovanni con Cerrato Caterina vedova Musso — Carmino Giov. Battista con Ra Ernesta — D'Alessandro capitano Carmino con Cavalli [illegible] — Festa Michelangelo con Olivero Maria — Rossotto Domenico con Massa Margherita — Testa Agostino con Bianco Paola — Giogamino Francesco con Traversa Marietta.

MORTI. — Ardizzo Alessandro, d'anni 11, di Racconigi, pittore, via dei Fiori, 18.
Ozella Emilia n. Motetti, id. 40, di Barbania, casalinga, via Stampatori, 5.
Obert Cesare, id. 76, di Torino, negoziante, via Genova, 18.
Re Luigia (ved.) n. Bella, id. 66, di Pinerolo, casalinga, via Belvedere, 8.
Manfredi cav. Giovanni, id. 66, di Mondovì, tenente-colonnello a riposo, via Maria Vittoria, 27.
Maina Maria, id. 10, di Torino, scolara, via Regina, 8.
Ospetti Cristina (ved.) n. Garino, id. 79, di Torino, sarta, via Carlo Alberto, 24.
Basso Giovanni, id. 63, di Lauriano, carbonaio, via Vanchiglia, 34.
Durando Anna n. Fantino, id. 57, di Cumiana, casalinga, stradale Moncalieri 62.
Castagno Albino, id. 63, di Torino, mediatore.
Biancardi comm. Enrico, id. 78, di Novi Ligure, maggior generale a riposo.
Più 3 minori d'anni 8.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 11, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 12 al 18 febbraio.

Cargnino Vincenzo, pens. con	Carena Giulia.
Ghirardo Gius., famiglio »	Cellone Anna, comm.
Carenzi Carlo, macellaio »	Ariccio Caterina, sarta.
Giacomino Gaetano, calz. »	Oncelli Caterina, stiratr.
De Francisci M., propr. »	Jannacone Olinda.
Arcatino Silvio, disegn. »	Cumino Fortunata.
Giovannini Ang., contad. »	Negro Lorenzina, cont.
Medicia Aless., impieg. »	Campini Vittoria, sarta.
Gruppi Angelo, bracc. »	Passarello Teresa, cont.
Fasciano Ludov., contad. »	Soffietti Franc., contad.
Tortelli Luigi, contadino »	Ostanello Emilia, cont.
Gallo Domenico, cuoco »	Toselle Margherita.
Forzano Franc., cap. mar. »	Radeci Francesca.
Bertero Domenico, manov. »	Fontana Filomena.
Bregliano Angelo, bottaio »	Zunino Luigia, pettin.
Golzio Beniamino, spediz. »	Barge Amalia.
Negri Luigi, pasticciere »	Aristoi Sesta.
Vassarotti G., scc. fan. »	Rubatto Ottavia, ombr.
Deinotti P., rag. d'artigl. »	Garbolli Luigia.
Oberto Pietro, pensionato »	Morando M. v. Carocchio.
Lucco Pietro, calzolaio »	Monasterolo Anna.
Deusy Simone, impiegato »	Frattini Albertina.
Tagliaferro Carlo, facch. »	Scotti Anna.
Pirro Egidio, cap. genio »	Visca M. v. Mascherpa.
Fasolis Odd., guard. daz. »	Zò Maria, stiratrice.
Campia Gius., cocchiere »	Gosita Pasqual., sarta.
Sineo Luigi, calzolaio »	Petrotto Maria.
Decarlini Arturo, meccan. »	Marinali Laura, stirat.
Lora V. Carlo, meccan. »	Cavallasca Carolina.
Terzi Felice, verniciatore »	Ramini C. v. Fornerie.
Rubis Domenico, filatore »	Ferraris Teresa, tessitr.
Garetti Tommaso, vetraio »	Porta Rosa, passamant.

NECROLOGIO.

Groninga (Olanda). — G. Boomgreed, d'anni 110, ritenuto per il più vecchio abitante d'Olanda. Era capitano di vascello a riposo ed era l'ultimo superstite dei soldati olandesi che avevano fatto parte dell'esercito di Napoleone I durante la campagna di Russia.

Livorno (Toscana). — Cav. Gaspare Lavaggi, milanese, noto artista drammatico che ebbe giorni di grande notorietà, specialmente quale amoroso. In gioventù aveva combattuto con Garibaldi. Affetto da un cancro alla gola e da paralisi alle gambe, soffrì atrocemente negli ultimi anni della sua vita, che passò a Livorno, proprietario di quel teatro Alfieri, e da poco anche dell'Arena Garibaldi. Lascia un figlio, ufficiale dei bersaglieri, e la moglie, che è la nota attrice Giuseppina Boccomini, ritiratasi dalle scene per costituirsi paziente infermiera del marito.

Martigny. — M. Vallée, d'anni 80, che tutti credevano nella massima miseria. Fra le sue povere robe si trovò un testamento che istituisce la città di Poitiers erede universale di tutti i suoi averi, circa 140,000 franchi. Il medico, chiamato ad accertare il decesso, ha verificato che il Vallée è morto d'inedia.

Morlaàs (Francia). — Emilio Gouroll, ex-deputato.

Napoli. — De Ambrosiis Carlo, d'anni 49, tenente di finanza.

Parigi. — Baronessa Staaf d'Hermigny, nota nel mondo letterario. — M. Thomas Burnside, corrispondente di varii giornali americani.

Susa (Pallanza). — Cav. D. Carlo Muzio, già rettore dei convitti nazionali di Novara e di Genova.

Venezia. — Prof. Giuseppe Bertini, pittore, che per molti anni insegnò a quell'Istituto di Belle Arti. — Cav. avv. Francesco Bottoni, già console di Francia. Egli lasciò la sua sostanza ascendente a 600,000 lire a favore del Comune polesano di Tapiano per la costruzione di un Ospizio dei vecchi inabili al lavoro e di un Asilo infantile.

COSE LIETE.

Onorificenza. — A Vercelli a cavaliere della Corona d'Italia venne nominato l'ing. Ettore Ara, pei lunghi servizi prestati all'Ordine Mauriziano, di cui è rappresentante economo. Il diploma gli venne presentato dal comm. Rito, primo ufficiale dell'Ordine.

ULTIME NOTIZIE

Commenti vivaci alla elezione di Loubet.

(Per dispaccio alla Stampa).

Parigi, 19, ore 10,20.

I commenti dei giornali parigini di stamane riflettono esattamente lo stato degli animi, che, divisi prima dell'elezione, sono divisi ancora dopo.

L'elezione del Loubet, a torto o a ragione, è stata una elezione caldeggiata dal partito revisionista, ed attaccata vivamente dagli anti-revisionisti.

Perciò l'elezione del Loubet produce sulla stampa i medesimi effetti che sulla popolazione; è approvata con parole di sincero entusiasmo dai giornali revisionisti e atrocemente attaccata dagli avversari.

Continua vivissima stamane nei giornali anti-dreyfusisti la campagna iniziata ieri nell'*Echo de Paris* da Beaurepaire; essi ripetono, senza aggiungere altri particolari, quanto scrisse ieri Beaurepaire e che io vi ho testualmente trasmesso.

E' inutile riassumere i loro articoli perchè non contengono nulla di nuovo, salvo la violenza: gli antirevisionisti rimproverano a Loubet di essere stato eletto dai difensori di Dreyfus; notano inoltre che il Loubet è fornito di mediocre ingegno, Lemaître e Beaurepaire ritornano alla carica nell'*Echo de Paris*, e Coppée nel *Gaulois* attacca violentemente il neo-presidente.

I giornali revisionisti esprimono la loro viva meraviglia per le ingiurie dirette a Loubet, e constatano che la sua elezione è assolutamente repubblicana.

Il *Matin* dice che Loubet rappresenta la volontà del paese di evitare il ravvicinamento colla Destra.

Clémenceau nell'*Aurore*, e Ranc nel *Radical* lodano l'onestà privata e politica di Loubet.

Cornely, nel *Figaro*, con la sua imparzialità spiega quanto avviene e dice che giovedì viveva al Lussemburgo un uomo di sessant'anni, che rappresenta da ventotto anni i suoi compatriotti.

Era il presidente del Senato rispettato, onorato, amato anche dai colleghi e quasi ignorato dalla folla. Se qualcuno avesse osato rimproverargli la minima cosa avrebbe eccitata la stupefazione generale tosto seguita dall'indignazione universale e sarebbe passato per pazzo.

Ieri il medesimo uomo partì da Versailles sotto i fischi ed, arrivato a Parigi, fu accolto da fischi, ingiurie e grida di dimissioni. Quale infamia aveva commesso in questo quarantotto ore?

La colpa di quest'uomo la conoscete: è stato nominato presidente della Repubblica. Resta ora a vedersi quale proporzione assumerà il movimento cominciato dalla Lega dei patrioti e della *Patrie française*. Certamente la fermezza di Dupuy, che fu pregato dal Loubet di rimanere alla presidenza col suo Gabinetto, è grande garanzia che la legge sarà rispettata e che l'ordine verrà ristabilito.

Ma l'affare del Panama è troppo conosciuto dal popolo e le accuse che gli si riferiscono sono troppo facili da ritorcersi o da ripetersi nella folla, perchè, lanciate da una parte della stampa, non vengano ripetute. E non potrà continuarsi per lungo tempo ad arrestarsi trecento o quattrocento persone e ad occupare militarmente i *boulevards*. Parigi ha bisogno di calma. Il grosso della popolazione l'ha invocata. Auguriamo che presto rinasca.

150 persone arrestate pei disordini di ieri.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9,20:

Vi furono alcune dimostrazioni iersera sui *boulevards*, specialmente dinanzi agli uffici della *Libre Parole*, ma privo d'importanza. Numerosi curiosi. Nessun incidente.

I dispacci dai dipartimenti segnalano che l'elezione di Loubet fu accolta con soddisfazione.

In seguito alle dimostrazioni di iersera 150 persone furono trattenute in carcere.

I commenti dei giornali esteri.

In Italia.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 10:

Il *Don Chisciotte*, commentando la nomina di Loubet, la trova ottima perchè Loubet non ha mai partecipato alle lotte violenti. Constata con quanta regolarità e prontezza ha funzionato il Congresso, malgrado la gravità del momento. Termina augurando che Dupuy vinca la scommessa di chiudere l'*affaire* Dreyfus entro marzo.

In Germania.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 19:

I giornali commentano l'elezione di Loubet.

La *Norddeutsche* dice che l'individualità di Loubet è garanzia della continuazione della politica generale della Francia, che il carattere di Faure pure garantiva.

La *Kreuz Zeitung* dice che certamente non mancano a Loubet il coraggio e la moralità.

La *National Zeitung* dice che Loubet non rischierà leggermente con una politica ambiziosa e bellicosa la sicurezza della Repubblica contro le mene dei pretendenti.

La *Vossische* dice che la pace europea troverà in Loubet un difensore coscienzioso. Sotto questo rapporto la scelta non poteva essere migliore.

***

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 8,30:

I giornali berlinesi, di iersera e di stamane, dalla prontezza dell'elezione del presidente e dalla maggioranza ottenuta deducono che la Repubblica è ancora vigorosa e lodano l'attività, l'onestà e il patriottismo di Loubet. Credono però che intellettualmente Loubet non sia superiore a Faure e temono gli manchi l'energia per frenare le passioni.

L'imperatore Guglielmo si trovava all'Ambasciata quando giunse il dispaccio che annunziava l'elezione di Loubet, ed incaricò subito l'ambasciatore Noailles di felicitarlo.

Noailles aveva ricevuto l'imperatore ai piedi dello scalone, circondato dal personale dell'Ambasciata, e aveva fatto illuminare gli appartamenti e indossare alla servitù le livree di gran gala. Guglielmo vi era venuto direttamente dalla stazione ed era tuttavia in costume di caccia.

In Inghilterra.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 19:

I giornali ritengono generalmente che l'elezione di Loubet affretterà l'ora della pacificazione. Il Congresso non poteva fare una scelta migliore nelle circostanze attuali.

Quel che dice Francesco Coppée dell'attuale situazione in Francia.

Abbiamo da Pietroburgo, 16:

Il corrispondente parigino della *Novoje Vremja* ebbe un colloquio con Francesco Coppée, di cui eccovi un largo sunto. Il Coppée gli disse:

« Un pericolo minaccia la nostra patria. In un momento, in cui siamo circondati da popoli nemici armati, si vorrebbe abbattere le istituzioni, specialmente l'esercito. Tutta la nostra storia, la nostra vita nazionale dobbiamo alla guerra. Nel sangue d'ogni francese v'è un soldato. E appunto contro queste fondamenta del nostro carattere nazionale si muove l'assalto. Il Governo nulla fa. Non basta dichiarare dalla tribuna che si rispetta l'esercito. Si deve dimostrarlo coi *fatti*! Venne qualcuno perseguito forse per offese a generali e ufficiali? E pure si continua ancora con queste offese.

« A noi sembra necessario d'innalzare il prestigio dell'armata agli occhi del popolo. Ciò abbiamo fatto e si potè rilevare che la maggior parte degli *intellettuali* parteggia per l'armata, e che nutrono fiducia e amore per l'armata come ai tempi gloriosi della Francia.

« L'attuale Governo francese corrisponde pienamente al concetto della parola greca *anarchia*. Che resta oramai a noi francesi amanti della patria nostra? Noi non siamo politici, noi ci troviamo al di sopra dei partiti e delle questioni religiose, ma fummo pur costretti ad intervenire. »

Alla domanda che cosa pensasse dell'evoluzione germanica a favore della Francia, Coppée rispose:

« Credetemi, come vecchio francese che conosce l'anima del suo popolo, quest'idea non può che promuovere indignazione. Non è che un progetto ministeriale, che avrà fine col Ministero stesso. Ricordi come quelle dell'Alsazia e Lorena non si possono cancellare! »

Venendosi a parlare dell'alleanza franco-russa, il corrispondente riferisce che Coppée usò sempre il termine *entente*, non quello d'*alliance*.

« La necessità di questo fatto non sta tanto nelle nazionali simpatie quanto nei comuni interessi. Questa *entente* la Francia non deve ai suoi ministri. Fu la volontà di Alessandro III e di suo figlio Nicolò II. Al nostro Governo non restò che di aderire alle condizioni favorevoli. »

« Prendendo congedo — così racconta il corrispondente — Coppée mi consegnò gli statuti della Lega. »

La Società italiane di Parigi per i funerali di Faure.

Parigi, 19 (*Stefani*). — D'iniziativa della Camera di commercio, la riunione delle Società italiane per le onoranze di Faure ordinò a Roma una corona di bronzo.

La rappresentanza di Guglielmo ai funerali di Faure.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 8,30:

La deputazione nominata da Guglielmo per andare alle esequie di Faure è composta di quattro fra i più alti ufficiali dell'esercito.

Una piazza Faure a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19, ore 8:

Fu stabilito di dare il nome di Faure ad una piazza di Pietroburgo.

Un conflitto fra Municipio e Governo a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 8,30:

Il Governo ha negato di sanzionare la deliberazione del Municipio di fregiare le tombe dei caduti nella rivoluzione del 1848. Così si inasprisce il conflitto per la nomina del borgomastro di Berlino.

Bismarck e l'alleanza austro-germanica.

Berlino, 19 (*Stefani*). — Secondo i giornali, Herbert Bismarck dichiarò nella seduta di ieri al Reichstag che suo padre ebbe intenzione di rendere ancora più stretta l'alleanza con l'Austria, mercè l'approvazione dei rispettivi Parlamenti, ma il progetto fallì in seguito all'opposizione dell'Austria.

Lieber dichiarò allora a nome del Centro: « Ciò che abbiamo inteso non può che aumentare la riconoscenza e la venerazione pel principe di Bismarck. Deploriamo che non sia riuscito a realizzare la sua alta idea. »

La cessione delle Filippine al Senato di Spagna.

Madrid, 19 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri approvò il progetto della cessione delle Filippine. La discussione di tutti i progetti concernenti il trattato di pace cogli Stati Uniti comincerà in Senato.

Scaramucce presso Manilla.

Washington, 19 (*Stefani*). — Il generale Otis da Manilla annunzia scaramucce avvenute ieri l'altro presso il castello dell'Acqua a Manilla. Vi fu un americano ucciso e nove feriti, fra cui due ufficiali. I filippini difetterebbero di munizioni.

Un commissario civile a Massaua.

Abbiamo da Novara, 19:

Il cav. Pietro Zanardi, di Novara, maggiore a riposo, che altre volte soggiornò nell'Eritrea, venne testè dal Governo nominato commissario civile nella regione di Massaua, ed ai primi del prossimo marzo partirà per la nuova residenza.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 18 febbraio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 3,0 Massima + 11,0

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 17: + 12,7

Id. minima della notte dal 17 al 18: + 3,3

(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 18: + 12,2

Id. minima della notte dal 17 al 18: + 3,0

20 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 24; tramonta alle ore 18, minuti 2.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI febbraio (sera)		17	18
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	— —	45 10
» — pel marzo	»	— —	45 40
» — a 4 mesi da marzo	»	— —	46 30
» — a 4 mesi da maggio	»	— —	45 10
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	28 75	28 75
» raffinato id.	»	103 75	103 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 62	29 75
» a 4 mesi da ottobre	»	29 12	29 12
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL febbraio (sera) 17 18

Cotoni. — Tendenza dei mercati: americani facile — Brasiliani calma — Egiziani calma — Surats languidi. — Domanda per il mercato in generale ristretta.

		17	18
Vendite della giornata	balle N.	10,000	6,000
di cui per la speculazione	» »	1,500	500
per la consumazione	» »	8,500	5,500
Importazioni	» »	16,000	7,000
Americani a consegnare pel corrente	D.	3 11/32	3 11/32
per febbraio-marzo	»	3 11/32	3 11/32
per aprile-maggio	»	3 23/64	3 23/64
per giugno-luglio	»	3 3/8	3 3/8
Americani in ribasso 1/16.			

HAVRE febbraio (sera)		17	18
Cotoni — Vendite	balle N.	3,000	3,100
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	sacchi N.	7,000	5,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA febbraio (sera)		17	18
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 —	19 —
» » aprile	»	19 3/8	19 1/8
Mercato calmo.			

BREMA febbraio (sera)		17	18
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Rmk.		6 60	6 55

MAGDEBURGO febbraio (sera)		17	18
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. scellini		9 55	9 57

MARSIGLIA febbraio (sera)		17	18
Frumenti — Importazioni quintali		6,078	4,110
» — Vendite		13,000	1,200
Mercato calmo, con tendenza in favore ai compratori.			

MERCATO DI NEW-YORK		17	18
Cambio su Londra	D.	4 84	4 84
» » Parigi	»	5 20 1/8	5 20 1/8
Petrolio Standard white	»	7 40	7 40
» » a Filadelfia	»	7 35	7 35
Cotone Middling	»	6 5/8	6 5/8
» » a Nuova Orleans	»	6 —	6 —
Entrata cot. nella giorn. balle	N.	13,000	3,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	21,000	3,000
» per Continente	»	19,000	16,000
Frumento rosso	C.	85 1/8	82 1/8
Grano turco	»	44 3/8	nom.
Farina extra	»	2 85	2 85
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/4	1 1/4
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/8	6 1/8
» — » good per corrente	»	5 45	5 45
Zuccaro Moscabado N. 12	C.	3 13/16	3 13/16

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

19 febbraio 1899 (ore 15).

Valori	Milano	Genova	Roma	Firenze
Rend. it. 5 0/0 cont.	103 07	103 07	103 00	103 05
Id. fine corr.	103 07	103 25	103 —	103 01
Id. 4 1/2 0/0	111 80	— —	— —	111 90
Az. Meridionali	729 —	732 50	731 —	730 —
» Mediterranee	601 —	600 —	600 50	600 50
» Banca d'Italia	1071 —	1077 —	1075 —	1071 —
» B. Comm. It.	785 —	786 —	788 50	— —
» Credito Italiano	681 —	680 —	681 50	— —
» B. sconto e Sete	— —	207 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	552 —	— —
» Banca Generale	100 —	— —	110 —	— —
» Rubattino	477 —	480 —	— —	480 —
» Raffiner. Ligure	471 —	470 —	— —	— —
» Ceramica	351 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	118 —	118 —	— —	118 —
» Acciaieria Terni	1575 —	1567 —	— —	— —
» Edison vecchie	443 —	— —	— —	— —
» » nuove	437 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	290 —	289 —	291 —	— —
» Molini di Roma	— —	—	187 00	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	683 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	306 —	— —
» Ferriere Ital.	171 —	171 50	173 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 70	107 71	107 72	107 75
» Svizzera	107 10	— —	— —	— —
» Londra	27 13	— —	— —	— —
» Germania	133 35	— —	— —	— —

GENOVA, 18, ore 21,40 — **Borsino serale** — Rendita contanti 103 17 — Fine corr. 103 20 — Prestito 112 — Banca 1083 — Meridionali 733 — Mediterranee 602 — Rubattino 481 — Raffinerie 476 — Credito Italiano 683 — Acciaierie Terni 1568 — Ferriere 172 — Banco Sconto (2a emissione) 293 — Raffinerie n. 390 — Cambio 107 70.

Disposizioni sempre ottime.

Cambio ufficiale pel giorno 20 L. **107 72**
» » settimanale » **107 60**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 18 febbraio *apertura - chiusura*

	apertura	chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 85
» » 3 0/0	102 97	102 95
» » 3 1/2 0/0	102 90	104 05
Rendita Italiana 5 0/0	93 57	93 70
Cambio su Londra a vista	— —	25 16
Consolidati inglesi	— —	111 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	361 —
Cambio sull'Italia	— —	7 1/4
Turco Nuovo	22 —	22 —
Banca di Parigi	— —	970 —
Tunisino	— —	500 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	100 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	[illegible]
Rendita Spagnuola Estera	55 70	56 05
Banca Ottomana	— —	531 —
Argento fino	— —	545 —
Credito Fondiario	— —	781 —
Suez	— —	3625 —
Lotti turchi	— —	113 75
Ferrovie Meridionali	— —	729 —
Rendita Russa unificata	— —	95 50
» Portoghese	— —	27 17
Banca di Francia	— —	3970 —
Cambio Madrid	— —	39 05

BORSA DI VIENNA, 18.

Credito Austriaco	370 82	Cambio su Londra	120 35
Lombarde	87 75	Lire italiane (carta)	44 45
B. Anglo-Austriaca	158 —	Rend. Austr. (arg.)	101 20
Austriache	362 75	Id. in carta	101 30
B. Austro-Ungarica	924 —	Union Bank	313 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. Austr. in oro	120 30
Argento	100 —	Ungherese	97 90
Cambio su Parigi	47 80	B. Paesi Bassi	247 —

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 18.

Cambio su Londra	20 34	Obbl. Ferr. Italiane	67 50
Cambio su Parigi	81 —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	75 80	Obbl. di Roma	97 80
Credito Austr.	229 40	Ferr. Meridionali	144 60
Rendita Italiana	93 95	Ferr. Mediterranee	110 40
Id. fine mese	93 95	Banca Commerciale	167 50
Cons. Pruss. 3 1/2 0/0	101 60	Mobilo	225 25
Turco nuovo	23 50		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 18 (Chiusura).

Consol. inglese	111 5/16	Egiziano 1903	106 1/4
Rendita Italiana	93 5/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	27 1/2		
Spagnuolo	55 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	22 5/8		

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento di Bosco Marocco Camilla, sarta, fu accordato termine fino al 7 marzo, ore 15, per accogliere nuove adesioni al proposto concordato al 10 0/0.

— Nel fallimento di Bello Giuseppe, negoziante vino, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Faso Giuseppina, commerciante in guanti, venne concesso termine fino alle ore 14 del 2 prossimo marzo per raccogliere nuove adesioni al proposto concordato al 10 0/0.

— Nel fallimento di Pastore Teresa vedova Toglei, negoziante merceria: fu rinviata la verifica dei crediti all'8 marzo, ore 14.

— Nel fallimento Dennano Antonio e Maioni Giuseppe fu rinviata la verifica dei crediti al 15 aprile, ore 14.

— Nel fallimento di Ardoino Amedeo e Italino Flavia, coniugi, negozianti liquori: fu rinviato l'esperimento del concordato che propone al 10 0/0 al 21 corrente febbraio, ore 14.

— Nel fallimento di Tavella Giovanni, negoziante libri, per la resa del conto del curatore ai creditori fu fissato il 25 corrente febbraio, ore 14.

— Nel fallimento della ditta Drunetti e Tivetti, fabbricanti saponi: fu rinviata la verifica dei crediti al 7 marzo, ore 14.

— Nel fallimento Verna Angelo, fu conchiuso concordato al 13 0/0.

— Nel fallimento di Pricro Antonio Pietro vennero concessi 10 giorni di termine per raccogliere nuove adesioni al proposto concordato al 5 0/0.

— Nel fallimento Giordola Angelo, esercente trattoria: l'attivo denunciato è di L. 470, il passivo è di L. 1600.

— Lunedì, 20 corrente, ore 14: esperimento di concordato nel fallimento Pascolo Giovanni; e verifica dei crediti nel fallimento di Della Casa Emilio.

— Martedì, 21 corrente, ore 14: verifica dei crediti nei fallimenti di Massola Giacomo e Falchero Carolina.

— Mercoledì, 22 corrente, ore 14: prima adunanza nei fallimenti Peralco Giovanni, Poletti Carlo e Masino Edoardo e Laurella Maria coniugi.

— Giovedì, 23 corrente, ore 14: prima adunanza nel fallimento Fossati Giuseppe fitta; verifica dei crediti nei fallimenti Tamagno Domenico, Demazzi Francesco, Mayretti Giovanni Battista e Ciaroni Tullio; esperimento di concordato nel fallimento di Novarino Pietro, e resa di conto nel fallimento Roppolino Nicola.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 febbraio 1899.

Torino	89	37	22	60	51
Bari	1	44	10	4	47
Firenze	67	6	90	48	21
Milano	84	16	32	20	36
Napoli	10	79	52	7	61
Palermo	6	13	41	7	63
Roma	76	88	67	32	28
Venezia	57	4	43	48	33

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Stamane, alle ore 7, spegnevasi dopo lunga e crudele malattia, il compianto

VINCENZO ANFOSSI

della ditta Anfossi e Fagottin.

Lavoratore indefesso, onesto e leale, affabile con tutti, sarà rimpianto e ben ricordato da quanti lo conobbero.

La sepoltura avrà luogo domani, 20, alle ore ... partendo dalla sua abitazione, via delle Rosine, n. 8.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (48)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

Un co...no che montava la guardia ai piedi del terrazzo accennò ad incrociare la baionetta, ma il sindaco gli strappò di mano il fucile e lo gettò nella corte.

La sala da pranzo del sindaco era trasformata in corpo di guardia. Il patriota Fabulé vi percorava, a cavalcioni su una sedia, e già, coll'imaginazione, alla testa di quella milizia di cui sognava di essere eletto capitano. Le ripetute libazioni d'*absinthe* gli fornirono l'audacia necessaria per ricevere Mazurier.

— Che cosa significano — esclamò egli — codesti tentativi di disordine? I cittadini riuniti in questo recinto si sono liberamente dati, per via d'elezione, un governo civile di loro scelta. Hanno rimessi i loro diritti nelle mani di due uomini, incaricandoli di difenderli contro la predominanza del potere militare. Noi siamo qui per la volontà del libero suffragio, e non ne usciremo che sotto la minaccia delle sciabole.....

Non disse altro: furioso di vedere la sua casa in ribellione, Mazurier lo aveva preso pel colletto e già lo alzava da terra per gettarlo, forse, dalla finestra, quando il capitano entrò ad impedire l'esecuzione.

— Arrestate questi due ribelli! — ordinò La Vendôme.

Senza resistenza da parte degli elettori, Fabulé e l'ingegnere Bazire, cui il Patriota aveva voluto associare alle glorie del governo provvisorio, furono strettamente legati.

Ritto, in mezzo alla corte, il capitano disse con voce ferma e forte:

— Ho, qui, la responsabilità di tutte le vostre vite e della bandiera. La assumo ed esigo da ognuno di voi l'obbedienza passiva. Questi due uomini saranno condotti fuori del recinto e posti sotto la guardia dei miei *spahis*. Al primo tentativo di disordine dichiaro lo stato d'assedio e li faccio fucilare.

L'energia del capitano ricondusse a lui tutti gli animi. I soldati erano contenti di obbedire ad un capo che affermava la sua autorità. I coloni, di cui Bazire aveva eccitato il rancore, già avevano preso paura udendo le declamazioni del Patriota e vedendo come i condannati militari avevano preso attitudini pericolose. Nessuno protestò dunque contro le parole del capitano, salvo Fabulé al quale la caduta del potere era particolarmente dolorosa. Mentre i soldati lo trascinavano fuori delle mura, egli si sovvenne del suo antico compagno del primo governo provvisorio, del calzolaio Ducroc, che gli Ait Fraoucens avevano issato sulla soglia della Casa Forestale e non osando gridare: « Viva la Rivoluzione! » egli gridò con tutte le sue forze:

— Viva Ducroc!

Nessuno rispose alla provocazione; ma, dalla soglia della sala dell'ambulanza dove le donne s'erano aggruppate, un singhiozzo risuonò nel silenzio. Era il lamento della vedova del calzolaio, che, salvata a suo malgrado dal massacro, non voleva essere consolata.

XXX.

La defezione del goum.

Nella esecuzione delle sue vendette, Belkassem non dimenticava gli assediati di Fontana Fredda. Dopo l'intervista col Bachaga, nella quale era stato trattato con tanta freddezza, egli aveva mandato alle tribù di Sébaou il suo fedele *rekkab* perchè calmasse i timori degl'insorti e li assicurasse che il capitano La Vendôme non poteva avere alcun soccorso da Bougie.

« Gli Ait Menguellat e Si-Mohammed-ou-Mahfoud — dicevano le lettere di Belkassem — circondano Fort National d'un circolo di fuoco. I sopravviventi del Ravin-Rouge non possono contare che sul diavolo.

« Tenetevi soltanto lontani dalla portata dei loro fucili. Quando non avranno più polvere, voi li prenderete senza annerirvi le mani, come lepre nella tana ».

Conoscendo, d'altra parte, il carattere dei cabili e l'inclinazione che quella gente positiva ha di uscire da un *cof* dove non trova il suo profitto, il nipote di Cheikh-el-Haddad, aveva incaricato il *rekkab* di brevetti di caid, già rivestito della sua firma e del suo sigillo. I destinatari, ancora sconosciuti, erano qualificati di « colonne della fede, comandanti dei combattenti di Dio. »

Risultato di quella manovra fu che otto giorni dopo l'arrivo del *rekkab* nel bacino del Sébaou, gli assediati di Fontana Fredda videro tutte le creste delle colline circondanti il Ravin Rouge coronarsi di fucili.

L'apparecchio di difesa di Fontana Fredda non era stato facile. La Vendôme aveva dovuto abbandonare i corpi di fabbricati i più lontani del *bordj* che trovavansi all'infuori della zona efficace del suo tiro di artiglieria. Il muro di cinta aveva, nel suo insieme, uno sviluppo di settecento metri. Per custodirlo, il capitano non disponeva che di cinquantasei uomini validi; soltanto, in quel numero, i soldati erano armati di *chassepot*; i condannati militari erano stati armati con carabine di tutti i modelli; i coloni non possedevano che fucili da caccia.

Dalla parte del Djedjiga, dove Campasole aveva il suo *gourbi*, la collina dominava il *blockhouse*, di una trentina di metri. Per difendersi, da quella parte, il capitano poneva tutta la sua speranza nei suoi due cannoni di montagna, che potevano impedire gli aggressori d'appressarsi ai fabbricati.

Altro soggetto di grave inquietudine era il condotto d'acqua di cui gli *spahis*, fuori del recinto, avevano la custodia. La sorgente alla quale il *bordj* di Fontana Fredda doveva il suo nome era da lungo tempo esausta. Il sindaco era andato a cercar l'acqua a seicento metri dal suo *bordj*, nel cuor delle vigne. Sua intenzione era di condurla nel centro dei fabbricati, ma l'insurrezione lo aveva sorpreso in mezzo a quei lavori e il condotto non arrivava ancora che ai magazzini del vino, momentaneamente occupati dal *goum*.

Fin dal primo giorno dell'investimento, La Vendôme aveva fatto riempire la cisterna interna del *bordj* e una ventina di conche enormi, nelle quali i cabili conservano nell'inverno le loro provvigioni d'olio e di vino. Ordine era stato dato di non toccare quelle riserve. Gli assediati vivevano dell'acqua del condotto, che gli *spahis* del *goum* portavano ogni giorno.

Parevano che i suoi *spahis* mantenevano, nonostante la sorveglianza, qualche relazione notturna colla gente di tribù. La Vendôme aveva fatto a più riprese interrogare il brigadiere indigeno per avere informazioni su quella fanciulla che la *djemâa* di Aguemam aveva condannato a morte.

(Continua).

Importante pubblicazione:

CELSO FERRARI

La libertà politica e il diritto internazionale

Un elegante volume di 340 pagine. — L. 4.

Fra la storia — che è lo specchio dell'intera umanità — e quel progresso che si riscontra nelle manifestazioni della ragione individuale, si hanno due legami capitali — e sono essi due fenomeni: la *libertà politica* e il *diritto internazionale*. Derivati entrambi dal Rinascimento e dalla Riforma, essi rappresentano il tramonto definitivo dell'assolutismo e il trionfo di quel principio di relatività, che è conforme alla natura stessa della ragione umana.

Su questa via si svolge l'opera del Ferrari rapidamente, con sobrietà e acume.

Trovasi in vendita presso gli Editori ROUX FRASSATI e C. di Torino, e presso i principali librai del Regno.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

Cercasi subito Alloggio

di quattro camere e cucina non oltre il 3° piano, con balconi verso strada e verso corte, indipendente. Posizione centrale, nei pressi di piazza Solferino. Capitolazione. - Offerte a L. M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 249

Cercasi per aprile alloggio

su corso o piazza vicino Porta Susa per marito e moglie senza bambini. Si preferirebbe quattro o cinque camere e cucina con balconi al 3° o 4° piano ed al prezzo di L. 600 a 700. — Scrivere sollecitamente a R. S., 16, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1920

Da affittare

pel 1° aprile: alloggio di 7 membri al 3° piano con tutte le comodità moderne, vista levante, giorno e notte: L. 650. — Piazza Gran Madre, 12. 1935

Da vendere o da affittare

palazzina isolata a due piani con dipendenze e giardino. Prezzo eccezionale. — Rivolgersi geometra Torretta, via Piana, 11. c 1929

VIA CAVOUR, 6

Alloggio secondo piano di 11 o 12 camere. Altro d'angolo terzo piano 10 o 12 camere. c 2085

Via Mazzini, 7

Affittamento di mobili eleganti e comuni, a buone condizioni. Vendita a prezzi mitissimi.

Palazzina con giardino

uso alloggio e Società; comodo ritrovo per ciclisti sportsman, oltre la barriera di Milano, fra la regione Bacco ed il ponte Stura, a pochi metri dalla fermata tramviaria. — Rivolg. al signor Alessio, *Trattoria Bacco*. 2143

Acquisterebbesi

nel concentrico di Torino casa di reddito e di solida costruzione, divisibile in quattro lotti, del valore di 300 a 400 mila lire. Scrivere Cassetta 92, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2101

Casa da vendere

di solidissima costruzione in una delle migliori posizioni di Torino. Reddito certo impiego sicuro di capitale L. 330 mila. Non si risponde mediatori, anonimi. — Scrivere Cassetta, N. 83, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

VENDITA

Si desiderato far acquisti di mobili, e spendere poco recatevi al Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre*, 54, *Torino*. Grande **Stock** residuo provvisto dell'Esposizione. - Arrivi agli sposi e forestieri.

300

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. I'**agliericei** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Ricchetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 28. 75

Non soddisfacendo

le domande pervenute per occupare il posto da

SARTA

disponibile in grande Casa, da modo si ripetono le ricerche.

Indirizzare domande alla cassetta 17, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Occorre la firma per esteso nonchè le referenze volute. c 2030

Casa grossista cerca per Napoli giovani commessi. Offerte con biografia e fotografia. Casella 167, Napoli. 2149 N

Casa importante

del Piemonte **cerca viaggiatore** per l'estero, preferibilmente italiano, che conosca perfettamente le lingue francese e tedesca. — Offerte Cassetta N. 91, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1979

Giovane forestiere

cerca pensione presso distinta famiglia, preferibilmente toscana o romana. — Scrivere con prezzo al n. 190, presso **Haasenstein e Vogler**, **TORINO**.

Fabbrica di Calze F.LLI PICCOTTI

piazza S. Carlo, 4 (nei portici). Calze lana e cotone uso a mano. Corpetti, mutande, gambali, ginocchiere, panciotti, copribusti, spencer, sottane a maglia. *Corredi per Collegio*. c 1401 b

Cercasi

un piazzista o un viaggiatore a provvigione, quest'ultimo che visiti tutte le piazze del Piemonte e che conoscano ambedue la clientela per articolo: olio, vini, paste di Napoli, ecc. — Scrivere alla Cassetta N. 6, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2100

Seria ed importante Ditta

cerca segretario per affidargli l'Amministrazione della sua azienda. Occorrono referenze di primo ordine e cauzione. — Scrivere alla cassetta N. 10 Z, presso *Haasenstein e Vogler*, via Santa Teresa, 2, Torino. 2093

IL MIGLIORE RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle

PREMIATE PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPÉ e ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gli indigesti preparati di catramo.

Flacone di 60 pillole L. 2

presso tutte le farmacie o dai preparatori

DOMPÉ e ADAMI MILANO

Gratis: Guida della salute 391 M

Lingua tedesca

Prof. **G. Volkart**, patentato. Via Arcivescovado, 1 a, p° 1°. c 1977

Cercasi segretario

stipendio da L. 120 a L. 180 mensili, occorre cauzione. — Da Biglione, piazza Vittorio Emanuele, N. 19, p° 1°, Torino. c 2088

EPILESSIA

e Nervosi congeneri, guarigione certa con la cura razionale del 1868 F

SELINOL

Preparazione speciale brevettata. — Flacone per la cura di un mese L. 5. — *Farmacia - Laboratorio Chimico*: R. Castaldini, Bologna.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Prego ritirare lettera vostre iniziali 88, rispondete affettuosi saluti. c 2152 **Farewell.**

Cyclamen. Scrissi lunedì giovedì solite indirizzo; ritira. Confermati eterno affetto. Scrivi. c 2140 **For ever.**

Rema. Unico mio pensiero scrivi subito, impaziente attende. B... ardenti. c 2145

Anno **27°** di pubblicazione

GAZZETTA DELLE CAMPAGNE

Agricoltura, Arti e Interessi Rurali.

Direttore: ENRICO BARBERO, Agronomo

Esce in **Torino** il 10, 20 e 30 d'ogni mese in 8 pagine, illustrata, con copertina.

Amministrazione: via Urbano Rattazzi, 5 - Torino.

Num. saggio gratis **Abbonamento L. 5 annue** Num. saggio gratis

SOMMARIO del numero 4-10 febbraio 1899:

Cronachetta georgica: Stato delle campagne e lavori di stagione. *Corriere degli associati*: Cenere, Ossibo e Colombina — Distruzione dei topi. *Tecnica agraria*: Segue: Le funzioni del gesso nel terreno — La cimatura del grano — I microbi della vinificazione — Alcune brevi nozioni di medicina veterinaria. *Pescicoltura*: Del Luccio. Importanza dell'agricoltura. *Albo pretorio* — *Note politiche ed economiche* — *Bibliografia* — *Notizie varie* — *Rassegna commerciale*. 2096

Grande scoperta sul Giuoco Lotto

Bollettino cabalistico settimanale da giuocarsi per la sola Ruota di Napoli per il 25 febbraio.

Vincita data a tutti all'11 febbraio sulla Ruota di Napoli

Nel supplemento

13 15 47 80 Quaterna

Giuocatori. Giusto come vi dissi, e toccate colle vostre proprie mani. I miei Bollettini non hanno bisogno mai di pubblicità perpetua. Chi vuol formarsi una vera fortuna in pochi mesi deve fare acquisto dei miei famosi Bollettini per sabato 25 febbraio, ultima estrazione di mese. Il giuoco è mite. Due terni per uno certo da giuocarsi per la sola Ruota di Napoli **L. 10.** Chi poi desidera il supplemento, che contiene una sola quaterna per il 25 febbraio, il prezzo è di **L. 40.**

Richieste per vaglia telegrafico o lettera al mio recapito in Napoli, Reverendo Giacinto da Trani, via Salute, 51, Napoli. 2064 N



Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico

G. PISTONO

Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17

Stabilimento

Via Bonzanico, 3 e via Balbis, 15.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

Copertoni impermeabili

per carri, spedizionieri, tramways, locomobili e trebbiatrici; coperte e cuffie per cavalli. Affittamenti e riparazioni. — **Ferrino Cesare**, via Nizza, 107, Torino. 2089

Premiato Stabilimento Industriale per la fabbricazione di MOBILI e TAPPEZZERIE

GATTI MASSIMILIANO

Lissone di Monza

Succursale TORINO, via S. Francesco da Paola, 4

Grande assortimento di mobili artistici e comuni.

Si riceve commissione per la fabbricazione di qualsiasi mobile di stile e fantasia e su disegni speciali. — Procede all'addobbo degli appartamenti, alberghi, istituti, ecc., a **prezzi di fabbrica.** c 1809

DA VENDERE

Motore a gas Antracite Langen & Wolf

40 cavalli — 160 giri.

QUASI NUOVO CON GASOGENO ED ACCESSORI

Visibile in funzione.

Rivolgersi: **GUIDETTI e SILVANO, Torino.** c 1919

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 140

Bagno Autoriscaldatore A GAS

Premiato con **due medaglie d'oro** Esposizione generale 1898. Il più comodo ed economico fin ora conosciuto, L. 90. — Fabbricazione speciale di bagni ed apparecchi idroterapici d'ogni sistema — Scalda bagni a gas, carbone e legna — Macchine e stufe relative, dalle più perfezionate ed economiche — Lavabi d'ogni qualità — Cessi inodori, veri inglesi (Closet) — Conduttore per gas, acqua e vapore. — Impianti completi per Stabilimenti pubblici e privati. 890

Resegotti Lorenzo, Torino, Ponte Mosca, 57.

ROSTAGNO PEANO e C. CUNEO

Fabbrica di Acido Solforico

SUPERFOSFATI

Concimi-Chimici 113

Salute e vigore!!!

Gli squisitissimi **formaggini del Monte Rosa**, ed il delizioso e soave **formaggio Excelsior**, prodotti della più volte premiata **LATTERIA DI BOCCIOLETO**, si trovano dai primari Salsamentari. Chi ne farà uso avrà sempre facile digestione ed acquisterà **salute e vigore. Gherra Giovanni**, *rappresentante generale*, via Quattro Marzo, n. 7, **TORINO.** 650

IL VERO GUADAGNO

Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote

Abbonati e giuocatori, vi avverto che in questa estrazione del 25 febbraio veggo tali e tanto fasi splendide nel mio lavoro, da potervi assicurare, senza tema di smentita, che dovrà finalmente avverarsi una positiva vincita per molte Ruote, e così restarvi contenti a tutti; perciò abbiate fede in me e costanza col mio lavoro, che benedirete per tutta la vostra vita l'autore del Bollettino.

Il prezzo è di L. 5 la Ruota, dimodochè acquistando tutte le 8 Ruote in una sola settimana per L. 35 si possono vincere diverse migliaia di lire fra le 8 ruote, e questa sarà sabato, 25 febbraio ultimo di mese, e che le regole non vengono mai meno da vecchia esperienza.

Fate tutti vaglia o lettera al signor A. Isoldi, vico Comiciare alla Loggia di Genova, N. 15, ultimo piano, Napoli. 2165 N

CHI vuol spendar poco e mangiar bene si procuri *la* ***Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Martedì 21 corrente e successivi

ore solite, in **Torino**, via Milano, 2, piano nobile, coll'opera del perito Odasso Pietro

Incanto di mobili antichi e comuni

oggetti d'oro, argenterie, tappezzerie damasco seta rosse semi-nuove, monete antiche, pendole, candelabri e lampadari di bronzo dorato, ceramiche, porcellane, cristallerie, biancherie, ecc. c 2154 CARLO CONVERSO, *regio notaio*.

SAN GALLO (SVIZZERA) Corsi di tedesco PER GLI Studenti di lingue straniere

Queste classi speciali sono annesse alle scuole secondarie della città per giovani e signorine. I corsi cominciano il 1° maggio ed il 1° novembre, 15 lezioni per settimana. Onorario per gli studi lire 40 per semestre. Per informazioni che riguardano il programma degli studi degli istituti scolastici o la pensione per gli allievi nelle famiglie della città dirigersi all'*Ufficio d'informazioni di San Gallo*.

Programma illustrato franco e *gratis* a richiesta. 2098 X

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e paletot inverno.

— *« Elegante taglio e confezione accuratissima. »* —

Panni colorati per livree. 73

Chiuso nei giorni festivi.

GENGIVARIO TOT

all'acido fenico. Antidifterico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 67

FARMACIA GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

LE TOSSI CATARRALI BRONCHIALI NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

con Balsamo del Tolù *G. Lori*

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **C. Astrua**

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche. *Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. aconito acquosi 8 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù e. q.*

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, 8, Firenze. - In Torino: All'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Donicentro, Pagliari ed Alciatis, Manzonaro, Ariatti* ed in tutte le farmacie. 65 F



PETROLIO VERO HAHN

di GINEVRA

Riconosciuto efficacissimo per la conservazione e rigenerazione dei capelli. Vendesi presso tutte le profumerie.

Agenti per l'Italia:

I. TENCONE e C., Genova.

Guardarsi dalle contraffazioni 2005

SIGNORE!



Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente? — Rivolgetevi da **CALIGARIS**, via Lagrange, Num. 1.

Si aggiusta qualunque applicazione di tintura mal riuscita. 1536

ALL'ERTA TUTTI!!

Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote

Trentacinquesima vincita data a tutti all'11 febbraio.

Roma 41 36 88 Terno.

Torino 4 11 32 41 Quaterna.

Giuocatori, vecchi abbonati, potrà superare ancora in Italia la mia vera scienza cabalistica, matematica. Vi garantisce vincite in ogni settimana fra le otto Ruote, ma per formarvi una colossale fortuna dovete abbonarvi per 5 settimane.

Il giuoco è mite, una sola Quaterna certa per ogni Ruota.

Il prezzo è di L. **45** ogni Ruota, dimodochè acquistando tutte le 8 Ruote per il 25 febbraio per L. **100**, che tale è il mio consiglio, si possono vincere diverse migliaia di lire; profittatene tutti che sabato 25 febbraio è l'ultima estrazione del mese.

Richieste per vaglia telegrafico o lettera al mio recapito in Napoli, Reverendo Giacinto da Trani, via Salute, 51, Napoli. 2065 N

Contro la tosse?

LE PASTIGLIE CASTELLAZZI

Calmanti, Balsamiche, Espettoranti

Deposito presso i *F.lli Belmonte*, via Duchessa Jolanda, n. 8. — Si vendono nelle farmacie: *Bersia*, Gran Madre di Dio; *Ferrero*, corso Principe Oddone, n. 67; *Ghilia*, via Vanchiglia; *Gosso*, farmacia San Salvario. c 1563

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

OLTRE 30 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO

nella cura della Tosse e delle malattie bronchiali di varia natura.

Ogni scatola deve portare a tergo la firma dell'attuale unico preparatore **Giuseppe Bellucci**, genero del fu **C. Cantini**, proprietario della genuina ricetta.

Cent. 60 la scatola. Presso tutte le Farmacie

Per 10 scatole inviare vaglia di L. 6,50 a GIUSEPPE BELLUCCI Bologna

del Dottor NICOLA MARCHESINI di Bologna 61 F

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — nevrastenia malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie si nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 44 N

Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Caurmando**, *Via Nolana, 29, piano secondo, Napoli.*

IL DOLOR DI CAPO, l'**ipocondria**, la **spossatezza**, **sonnolenza** e l'**isterismo** si allontanano subito con la **Bromoteina Pacelli**. Bottiglia L. 2. — Vendesi da Schiapparelli.

L'ANEMIA, la **clorosi**, causa dei **dolori di capo** e di **stomaco**, la **debolezza**, la **nervosità**, la **mancanza di appetito**, la **noia**, la **voglia di piangere**, il **nervoso**, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è il miglior preparato perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche **senza moto.** — Astuccio L. **2 50.** Per posta L. 2,65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da *Schiapparelli, Borello e Pavesio, Ottino e C.*, e dalla farm. **Pacelli**, Livorno. 63 F

SI È PUBBLICATO

BANDIERA BIANCA

—(GIU' LE ARMI)—

Almanacco illustrato *per la Pace Internazionale e Sociale.* - **Anno X. - 1899.**

E' un volumetto di 120 pagine con elegante copertina a colori.

Vi hanno collaborato parecchi dei più illustri scrittori d'Italia e dell'estero, e contiene numerosi disegni originali.

Costa Cent. 30 (ediz. comune) Cent. 50 (ediz. lusso)

Si fanno notevoli ribassi ai rivenditori ed agli industriali che lo diano in dono ai loro operai o clienti.

GINEVRA-SVIZZERA

Fabbrica di orologi "Romeo"



Rue de Mont Blanc, 11. 1870 z

Spedisce in tutti i paesi orologi per signori e signore, placcati in oro 14 carati, con movimento di 1° ordine aperto e coperto, garanzia per 5 fino a 10 anni al prezzo di 30 e 40 franchi dietro rimessa di una piccola parte dell'importo a mezzo vaglia-postale oppure in francobolli.

Indirizzo: Fabbrica di orologi « Romeo » GINEVRA.

LE PASTIGLIE ZEMS

Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per le tossi secche, catarrali, nervose; contro le tracheiti, laringiti, bronchite prodotte da causa di qualsiasi natura.

Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più

DEPOSITO GENERALE - FARMACIA TARICCO

Piazza San Carlo (angolo via Roma) — **Torino.**

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE ROWING - YACHTING

Quindicinale { Aprile Settembre   Mensile { Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA TORINO

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.